Pietro Capellari
in Gemona

Dottrina Cristiana
per fanciulli da ammettersi alla S. comunione
per uso di Pietro Capellari
di Gemona

SEMIN. ARCIV. – 27 A

SEZ. PM. ARCHIVIO 87/A

BIBLIOTHECA
SEMINARII
CONCORDIENSIS

Ciascun Giorno prima della spiegazione della Dottrina si recitano le seguenti orazioni ~~con~~ chiara voce, prima dal Maestro poi dai fanciulli, ossia ~~tutti~~ d'ognuno ~~quegli~~ sproporti e che ~~hanno~~ avessero già appreso ~~nella famiglia~~, a ripetere

In nomine Patris etc.

Vi adoro, mio Dio, vi amo con tutto il cuore vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano, conservato in questa notte. Vi offerisco tutte le mie azioni e vi prego a farmi grazia di non offendervi mai più, specialmente in questo giorno.

Pater noster etc. in latino
Ave Maria etc.
Gloria Patri etc. Si avvisi di abbassar il capo.
Credo etc.
Salve Regina etc.
Angele Dei etc.
Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia.
Gesù mio misericordia.

— Comunione Spirituale. —

Atto di adorazione. Mio Dio, vi adoro nel SS. Sacramento e vi riconosco per mio Creatore, Padrone e Redentore vero Dio e vero Uomo. In furlano.

2 Atto di Desiderio. Mio Dio, desidero ardentemente che veniate entro di me, e non vi partiate mai più. 2

1 Atto di Umiltà. Signore, io sono un povero peccatore, io non son degno che voi entriate nell' anima mia, ma dite una sola parola e l'anima mia sarà salva. 1

Atto di Ringraziam.to Signore vi ringrazio che siete ~~venuto~~ di venire nell'anima mia, che non era degna di ricevervi;

2A

Atto di Fede, di Speranza, di Carità &c. | Fin qui i fanciulli stanno inginocchiati, indi si alzano, tenendo però sempre le mani giunte.

Comandamenti di Dio &c. in Italiano
Precetti di S. Chiesa
Sacramenti &c.
Doni dello S. Sto.
Opere di Misericordia Corporali e Spirituali &c.
Peccati Capitali
Peccati contro lo S. Sto.
Peccati che gridano Vendetta &c.
I novissimi
I Misteri in furlano.

I Misteri principali di nostra S. Fede sono due. Primo Unità e Trinità di Dio: Secondo incarnazione, passione e morte del nostro divino Salvatore.

Unità vuol dire un solo Dio; Trinità, tre Persone divine, distinte che si chiamano Padre, Figliuolo e S. Sto. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo S. Sto è Dio; non sono però tre Dei, ma un solo perchè tutte tre le Persone hanno un' istessa Essenza, un' istessa Sapienza, un' istessa Bontà, una sola Divinità. Il Padre non procede d'alcuno, Il Figlio è generato dal Padre, lo S. Sto procede dal Padre e dal Figlio.

Il secondo Mistero Incarnazione Passione e morte del nostro divin Salvatore vuol dire: che il Figlio di Dio, cioè la seconda Persona della SS. Trinità è disceso dal cielo in terra ad incarnarsi nel purissimo seno di Maria Vergine per opera e virtù dello S. Sto. È nato, ha patito ed è morto per noi sulla Croce. Subito dopo morte, la sua santissima anima discese al

Limbo per liberare le anime dei S. Padri che aspettavano la venuta del Messia; il terzo giorno l'anima di G. Cristo tornò a riunirsi al suo corpo, che risuscitò glorioso è trionfante per non più morire. Dopo resuscitato si fermò quaranta giorni in questo mondo per confermar nella fede i suoi discepoli, poi ascese al Cielo e andò a sedersi alla destra dell' Eterno Padre in gloria eguale a Lui, da dove verrà alla fine del mondo per giudicare i vivi ed i morti, cioè i buoni ed i cattivi, per dare ai buoni per sempre il Paradiso, ai cattivi per sempre l'inferno.

Parole da recitarsi sul principio e sul fine della Confessione

Beneditemi, o Padre, perchè ho peccato.
Mi confesso a Dio onnipotente ed a voi mio Padre spirituale perchè ho peccato.

Di tutti questi peccati e di tutti quelli che non mi ricordo, mi confesso a Dio onnipotente e da voi mio Padre spirituale prego l'assoluzione e la penitenza.

Indi il Confiteor per latino.

Nella prima Istruzione si farà conoscere ai
fanciulli la necessità e l'importanza
di apprendere la Dottrina Cristiana per po-
ter conoscere Iddio, le sue perfezioni, e
ciò che noi dobbiamo fare per salvarci.
Sim. Se voi, o fanciulli, aveste ricevuto un regalo
da una persona che non conoscete, ma un
bello e prezioso regalo, ditemi non amere-
ste di conoscere quella persona per ringra-
ziarla? Ebbene, Iddio benedetto vi fece
tanti regali, ~~come vedrete in seguito se~~
~~verrete alla Dottrina~~, vi ha regalato la vita,
vi regala ogni giorno il cibo, le vesti, il
fuoco che vi riscalda~~te~~, l'acqua che bevete, e
ditemi non è cosa giusta che voi co-
nosciate questo buon Dio?
Eppoi chi non conosce Dio non può andare
in Paradiso, ~~non può confessarsi bene mai~~
~~in vita sua, nè ricevere i SS. Sacramenti~~.
E Iddio come si conosce? Col venire alla
Dottrina.
Esempio del fanciullo Gesù che nell'età di
12 anni va in Gerusalemme ad ascoltare
la parola di Dio. Gesù fanciullo doman-
dava e rispondeva: ed ha fatto così per in-
segnar a voi, cari fanciulli, a fare lo stesso.
~~Domandatemi sempre ove non sapete~~, e do-
vete rispondermi sulle cose che v'insegnerò. Non basta.
Iddio ci ha fatto conoscere anche in qual
modo voglia esser da noi servito in questo
mondo, e voi non lo sapete ancora bene:
Come farete adunque a servire ~~il Signore~~
~~come comanda~~ se non lo sapete?

A cui già lo ringraziaste nelle
orazioni che avete recitato, e ringrazie-
rete assai meglio frequentando la dot-
trina;

Quando non avete bene inteso, chiedetemi
il permesso d'interrogarmi

[Qu]este cose, vedete, s'imparano alla Dottrina. Frequentando la dottrina
[si c]onosce dove vadano i buoni dopo la morte, dove i catti[vi,]
[q]uando sia creato il mondo, qual sia stato il primo uo[mo,]
[e] la prima donna, quanto abbia fatto per noi G.C. si co[nosce]
[la] sua nascita, la sua vita, la sua morte, si conoscono
[i Sacr]amenti che ha istituito, come si debbano ricevere; al[la]
[D]ottrina s'impara ad amar Iddio, a rispettare il suo
[nom]e, come si debbano santificar le feste, ubbidire i
[geni]tori ed i superiori &c. (i comandam. ed i precetti)
[Tutt]o questo si apprende alla dottrina. Vedete dunque,
[miei cari], quanto importi il venire alla dottrina, il veni[rvi]
[og]ni giorno senza giammai mancare. (-) Per ap[pren-]
[de]re l'arte di muratore dovete far quattro o cinque
[ann]i di apprendista, per apprender l'arte del legnaiuo[lo,]
del calzolaio, del fabbroferraio, del contadino, altri
[quat]tro o cinque anni; per imparar le cose di Religio[ne,]
per apprender l'arte di esser buoni cristiani, e per
[prepararv]i a ricevere la S. Communione, a ricever G.C. ve[ro]
[Di]o e vero Uomo, io non vi domando anni, ma po[chi]
[m]esi. Io mi contento che per tre mesi interveniate
[ogn]i giorno alla dottrina, ed io vi assicuro che voi appren[de-]
[re]te le cose che deve sapere un buon cristiano.
[Mo]lti di voi siete lontani, dovete fare un bel tratto di stra[da]
[pe]r intervenire; oh ricordatevi, o cari, di G.C. fanciullo di
[12 a]nni, che fece un viaggio ben più lungo di voi, lungo
di qualche giorno per andare in Gerusalemme ad [udire] la parola di Dio. E poi ricordatevi del merito grande Darvi l'esempio della premura di ascoltare 5
[che v]i acquistate, il vostro angelo custode numera perfino
[i vo]stri passi. Esempio di un eremita il quale aven[do]
[la ce]lla assai distante dalla fonte, per abbreviar la via
[pens]ò di trasportar la dimora più dappresso. Un giorno

4A

mentre camminava sente una persona venirgli dietro, e volgendosi alla medesima gli domanda che si facesse. A cui l'incognito: numero i tuoi passi perchè abbi un giorno un premio conveniente alle fatiche che sopporti. Ciò detto sparì. Era l'Angelo del Signore.

Ora che avete sentito quanto sia cosa importante e necessaria l'assistere alla dottrina, vi dirò come dobbiate assistere.

Prima d'incominciare la Dottrina ricordatevi di stare con devozione in Chiesa, e di recitare un Pater allo S. S. acciò vi illumini ad apprendere quanto vi verrà insegnato, direte anche un Ave Maria alla B. V. per mettervi sotto la sua protezione, ed un Angele Dei al vostro Angelo custode. Avete veduto voi mai a seminare? Non è vero che prima di gettar la semente, si prepara il terreno, si concima &c. Così vedete succede nel caso nostro. La parola di Dio, la dottrina è come una semente dice G.C. e perchè metta radici nelle anime vostre conviene preparar l'anima colla preghiera e col raccoglimento. Vi raccomando dunque a recitare queste orazioncelle con tutta attenzione e devozione. Ciò è quanto dovete fare prima della Dottrina.

In tempo della dottrina poi come dovete contenervi? Un giorno G.C. quando era in questo mondo si trovava con S. Pietro, che come sapete è stato il capo degli Apostoli, e così gli parlò: Pietro, mi ami tu? Petre, amas me? Ed avendo risposto di sì; G.C. soggiunse: dunque pasci i miei agnelli „ pasce agnos meos „ E sapete chi sono gli agnelli che G.C.

Si raccomandi pure ai fanciulli, che se mai conoscessero qualche negligente nel venire alla dottrina ad interessarsi acciò venga, ed in caso diverso ad avvisare il maestro.

Si aggiunga la parabola della semente sparsa sulla via tra le pietre, nelle spine, nel buon terreno, si spieghi alla loro intelligenza, e poi se ne domandi conto, per ricordarla in corso delle istruzioni, ai distratti, ai negligenti, ai svegliati.

tanto raccomandava a S. Pietro? Sono i ~~fanciulli, siete voi~~ [tutti i Cristiani e siete anche voi]
o miei cari fanciulli, e anche a me G.C. ha detto [per mezzo del mio Superiore Ecclesiastico] „ pasce a-
gnos meos„ istruisci questi fanciulli che tanto amo, on-
de diventino buoni cristiani, „ pasce agnos meos„ Io dun-
que adempirò al quanto G.C. ~~mi~~ ha raccomandato, e vi is-
truirò nella nostra S. Religione, e voi dovete far conto quan-
do ascoltate me, di ascoltar G.C. istesso, poichè io non farò
che insegnarvi quanto Egli ci ha insegnato. G.C. vedete, ha
detto che chi ascolta i suoi ministri, è come se ascoltassero
lui medesimo „ qui vos audit, me audit„ Dunque con ris-
petto grandissimo dovete ascoltare le mie parole che sono
~~parola~~ [dottrina] di G.C. Guai a chi venisse in chiesa per ridere, par-
lare, guardar qua e là. Oh egli lascierebbe cadere in terra
la parola di G.C. senza nessun frutto e dovrebbe un gior-
no render ragione al suo Divin tribunale; e sarebbe an-
che colpevole [col mal esempio dato ai] ~~che i~~ compagni ~~perdano~~ [che] ~~il frutto dell'istru-~~
~~zione~~, ~~che~~ [Costui] verrebbe in Chiesa ad insultar Dio sotto i suoi
occhi. Dio ci guardi che tra di voi vi ~~sia~~ [fosse] un tal fanciullo.
Capisco bene, che la vostra età è ancor tenera, e penate a star
attenti, ma conviene fare una santa violenza, uno sforzo
onde vincervi. Ditemi se si trattasse di andar a vedere uno
spettacolo, una comedia, un saltimbanco ecc. non [ci] stareste attenti
voi per due o anche per tre ore? Ebbene e non starete ~~at~~ at-
tenti per un'ora ad ascoltare il ministro di G.C. che v'inse-
gna la sua dottrina, che vi parla del Signore, che v'in-
segna a salvare le anime vostre? Procurate dunque di
vincervi, o cari, fate uno sforzo e vi acquisterete un gran
merito in faccia a Dio.
D'altronde, io non potrei sopportare i disturbatori, io sa-
rei costretto a castigarli, sarei costretto a scacciarli dalla
Chiesa, a prolungar loro per un altro anno il beneficio del

5a

della S. Communione, e questo mi dispiacerebbe assai. Oh se sapeste quanto mi duole il dover castigare i cattivi! Eppure lo devo fare pel loro bene e pel vostro. Se quelli che commettono qualche mancanza ~~una volta, o nell'altra~~ non fossero mai corretti, nè castigati, essi continuerebbero a far lo stesso, ne ~~giam~~ mai s'emenderebbero. ~~Lo S. St. dice queste parole d'un fanciullo~~ Udite come la S. Scrittura ci ammaestra della età dei fanciulli: " Un fanciullo cattivo continuerà anche da uomo, da vecchio ad esser cattivo, e morirà cattivo": adolescens iuxta viam suam etiam si consenuerit non recedet ab ea. Noi siamo vedete, ~~come~~, dirò così come arboscelli. Gli arboscelli quando sono giovani se ~~mai fossero~~ storti, si possono radrizzare, non è vero: ma se poi crescono più grandi e grossi, non è più il caso. ~~di radrizzarli~~. Così è d'un fanciullo. Un fanciullo della vostra età se ha qualche vizio, si può correggere facilmente coll'ajuto di Dio; ma se fa l'abito di far quei peccati, e cresce su grande e grosso con quei vizii di disobbedire, di dir parole sconcie, di star con poca riverenza in Chiesa etc. ~~se~~ egli proverà una grandissima difficoltà a di emendarsi quando sarà grande. Questo è quanto dovete fare durante il catechismo, cioè quando io vi parlerò nel nome del Signore, quando v'istruirò.

Dopo il catechismo che cosa farete? Voi dovete ringraziare il Signore dei lumi e delle grazie ricevute nel corso dell'istruzione. Oh sì, questa è una grazia grandissima, che vi fa il Signore di illuminarvi, di farvi conoscere la sua santa Religione, la strada che avete di battere per andare al Cielo. Oh se sapeste quanti poveri fanciulli sono in altri paesi lontani, che non hanno chi li istruisca, chi loro insegni a conoscere Dio, ad amarlo, chi loro mostri la strada del Paradiso! In qualche luogo sono lontani fin

cento, fin due cento miglia da una Chiesa. E per andarvi almeno una volta in vita loro ad ascoltar la parola di Dio, la S. Messa, devono passare per montagne, per deserti, per mezzo alle bestie feroci, esporsi a pericolo della vita! Eppure vanno que' poveretti, e arrivati alla Chiesa, siccome talvolta è molto così piccola che non può contenere assai pochi, devono star qualche giorno ad aspettar fuori della chiesa a ciel scoperto il loro turno per entrarvi. Entrati poi non vorrebbero uscire più. Altri poi non avendo istruzione, crescono su grandi e grossi senza sapere chi li abbia creati, nè quanti Dei vi siano, nè se vi è Paradiso od Inferno, vivono poveretti come le bestie, e ~~poi~~ così muoiono come le bestie. miseramente Oh che grande disgrazia! Invece guardate quanto buono è stato con voi il Signore! Voi avete sempre pronto chi vi istruisca, voi siete così vicini alla chiesa che con pochi passi vi giungete ~~vete di far poca strada per arrivare~~, voi potete andare alla S. Messa ogni giorno; vedete dunque, quanto gran dovere avete di ringraziar il Signore benedetto di tanti beni che vi fa. Ringraziatelo adunque subito dopo la dottrina e recitate un Pater alla S.S. Trinità, un Ave Maria alla B. V. per avervi tolto sotto la sua protezione, un Angele Dei. Venite dunque, o cari fanciulli, venite a me, vi dirò colle parole dello S.S. che io v'insegnerò il santo timor di Dio « venite filii audite me, timorem Domi docebo vos ». Oh, vi assicuro, per me l'istruirvi è una consolazione, un gaudio; io non sono mai così contento che ~~di~~ quando mi trovo in mezzo a voi, cari fanciulli, e specialmente quando vi vedo attenti e devoti! Beati voi se approfitterete degli insegnamenti che vi verrò insi~~quando~~ nuando, voi crescerete buoni cristiani, sarete come pianticelle piantate vicine all'acqua che s'innalzano verdi, fiorenti e magnifiche! Un giorno il Signore parlò a Samuele profeta che era ancora fanciullo; e Samuele quando conobbe la voce del Signore subito rispose:

parlate, o Signore, che il vostro servo vi ascolta, loquere Dñe, quia audit servus tuus; così voi entrando in chiesa dovete ripetere, parlate, o Signore, che noi attenti ascolteremo la vostra santa dottrina. Mettiamoci ora per sempre sotto alla protezione di Maria nostra Madre, ed io a nome vostro gli dirò: Sì, o Vergine benedetta, noi vogliamo esser ~~buoni~~ esatti nel venir alla dottrina, vogliamo assistervi con attenzione, noi vogliamo esser vostri divoti figli, noi vogliamo diventare buoni cristiani; deh voi che lo potete, aiutateci a metter in pratica il santo proposito che facciamo. assisteteci in tutti questi giorni, illuminateci, custoditeci, che noi ci mettiamo sotto la vostra protezione, ci collochiamo nelle vostre braccia. Così sia.

I Creazione ed Esistenza di Dio.

D. 1 Siete voi sempre stato in questo mondo?

R. Non Signore.

D. 2 Quanti anni sono adunque che siete in questo mondo?

R. Sono . . . anni che sono al mondo.

D. 3 Dunque prima voi non eravate al mondo, non è vero; nessuno di questo mondo ~~non~~ pensava nemmeno a voi. Questa Chiesa era già fabbricata, qui s'insegnava la Dottrina, e voi non eravate ancora al mondo. Ditemi ora da chi siete nato?

R. Dai miei genitori.

D. 4 E i vostri genitori, vostro Padre e vostra madre sono essi sempre stati in questo mondo?

R. Non Signore.

D. 5 Già 40 - 50 - 60 anni adunque i vostri genitori non erano in questo mondo, ed anch'essi, come voi, hanno avuto principio. Mi sapreste dire da chi abbiano avuto principio, da chi sieno nati essi?

R. Dai nostri nonni.

D. 6 Benissimo. Dunque anche i vostri genitori hanno avuto principio, così vedete lo hanno avuto anche i vostri nonni, e così tutti gli uomini che sono stati in questo mondo.

Ora vorrei sapere quali sieno stati i primi genitori di tutti; ossia qual sia stato il primo uomo e la prima donna da cui tutti gli uomini discendono.

R. I primi nostri genitori sono stati Adamo ed Eva.

D. 7 Bravissimo. E Adamo ed Eva da chi eran nati?

R. Da nessuno.

D. 8 Come dunque sono venuti al mondo?

R. Sono stati creati da Dio.

D. 9 Quando sono stati creati da Dio?

R. Al principio del mondo.

D. 10 Il mondo dunque ha avuto principio?

R. Sì, Signore.

D. 11 Il Cielo, la terra, il sole, la luna, le stelle, le montagne, i prati, le acque, le piante, i pesci, gli uccelli, gli animali ec. tutte queste creature hanno avuto principio?

R. Sì, signore, tutte le creature hanno avuto principio.

D. 12 Mi sapreste dire quando abbiano avuto principio?

R. Sono circa sei mila anni.

D. 13 Prima dunque di sei mila anni non era il mondo?

R. Prima di sei mila anni non era il mondo.

D. 14 E come ha avuto principio dunque il mondo?

R. Lo ha creato Iddio.

D. 15 Voi mi avete detto che il mondo è stato creato da Dio; che cosa vuol dire questa parola creare?

R. Vuol dire far una cosa dal nulla.

D. 16 Fatemi grazia di spiegarvi alquanto con qualche similitudine, che voglia dire far una cosa dal nulla?

R. P. e. Far una casa senza sassi, senza calcina, senza feramenta, e senza lavoro. Far un banco senza tavole, senza chiodi ecc.

D. 17 Ascoltatemi ancora una domanda. Se p. e. in mezzo ad un prato i muratori facessero su una bella casa: non si direbbe che essi hanno creata una bella casa?

R. Non si direbbe bene, dicendo che hanno creato una bella casa, perchè creare vuol dire far una cosa dal nulla, e i muratori per far la casa, hanno fatto uso di sassi, ecc.

D. 18 Prima dunque che Dio creasse il Cielo la terra, il sole, la luna ecc. che cosa era?

R. Niente, se non che Iddio.

D. 19 Voi mi avete detto che Dio ha creato quanto vediamo, ora vorrei sapere chi sia Iddio?

R. Dio è uno spirito purissimo e perfettissimo Creatore e Signore del Cielo e della terra.

D. 20 Benissimo. Voi mi avete detto che Dio è uno spirito, vorrei sapere da voi che sia lo spirito?

R. Spirito vuol dire ~~che non ha corpo~~ un essere che non ha nè corpo, nè parte, nè materia alcuna, neppure la più sottile.

D. 21 Dunque Iddio non si può vedere cogli occhi del nostro corpo, nè toccare colle nostre mani?

R. Non signore. Non si può nè vedere, nè toccare perchè non ha corpo.

D. 22 Che vuol dire che Dio è purissimo e perfettissimo spirito?

R. Vuol dire che Iddio nulla ha in se di corporeo, di materiale e che possiede tutte le perfezioni.

D. 23 Ditemi alcune delle perfezioni di Dio.

R. Dio è eterno, infinito, sapientissimo, immenso, onnisciente, santissimo, onnipotente, ecc.

D. 24 Che vuol dire - Dio è eterno?

R. Vuol dire che Dio è sempre stato e sempre sarà.

D. 25 21 Catechista con qualche similitudine procurerà di dar ai fanciulli una qualche idea dell'eternità.

D. 26 Che significa „ Dio è sapientissimo?

R. Che sa, e conosce tutte le cose.

D. 27 Che vuol dire „ Dio è immenso?

R. Che Dio si trova in qualunque luogo presente.

Sì, o cari, Iddio si trova presente dovunque. Nella montagna e nella pianura, in casa, in piazza, in chiesa ecc. pertutto, fuori di voi e dentro di voi. Con qual rispetto dunque non dovete starvi

sapendo di esser sempre alla presenza di Dio?

28 D. Eppure Iddio non si vede: perchè succede questo?

R. Perchè Egli è un purissimo è uno spirito.

29 D. Dio vede tutte le cose?

R. Dio vede tutto, il presente, il passato

30 D. Dio vede anche i nostri pensieri?

R. Sì, Dio vede ec.

31 D. E se uno coltivasse cattivi pensieri, o di toglier la roba altrui, o di odio verso il suo prossimo, sarebbero veduti da Dio?

R. Sì, certamente.

Vedete, o cari, tutte le nostre azioni interne ed esterne sia buone sia cattive sono vedute da Dio. Quando il demonio vi tenta a far qualche peccato, ricordatevi subito che Dio vi vede, che siete sotto i suoi occhi, e questo vi gioverà moltissimo a scacciar la tentazione.

\+ Qui il catechista potrebbe raccontare il fatto di Tobia il vecchio, le cui buone azioni venivano dall'Angelo presentate al trono di Dio. Ricorderà pure la visione della scala di Giacobbe, ove gli angeli ascendevano e discendevano.

Per quanto alle cattive azioni potrà raccontare il fatto di Baldassare, i cui peccati erano numerati.

32 D. Che vuol dire „Dio è onnipotente?

R. Che può fare tuttociò che vuole.

33 D. Dio è più forte di qualunque uomo?

R. Certamente.

Il catechista potrebbe qui raccontare la storia di Sansone, e domandare se Dio sia più forte di lui. Qui pure il catechista potrà fare un confronto tra un Sovrano di questo mondo e Dio. Un Sovrano

è potente perchè ricco, perchè ha molta gente ai suoi ordini, perchè ha molti soldati per difenderlo ec. Dio però è infinitamente più potente perchè è padrone di tutto, comanda a tutti. Il Sovrano può far tuonare, piovere, tremar la terra ec. Iddio invece ec.

Si potrebbe raccontar la storia di Senacheribbo, che avendo bestemmiato Iddio, in una notte gli furono uccisi da un Angelo 185 m. soldati.

D. Che vuol dire „ Dio è infinito? 34

R. Che ha tutte le perfezioni possibile

D. ~~È una buona qualità l'esser generoso?~~

R. ~~Si certamente.~~

D. 35 Quando dite che Dio è donatore generoso e liberalissimo che cosa intendete?

R. Intendo che Dio senza essere obbligato ad alcuno per nessun conto dà spontaneamente e liberalmente secondo la sua volontà per puro amore verso le sue creature.

Il catechista farà conoscere quanto sia stato con noi generoso Iddio donandoci tutto ec. Quanto sia compassionevole verso di noi ec. quanto sia buono ec. quindi ecciterà i fanciulli ad amarlo.

II Del mistero della Trinità

D. Vi ~~sono~~ possono essere più Dei? 1

R. No, vi è un solo Dio.

D. Quante persone vi sono in Dio? 2

R. In Dio ec.

D. Come si chiamano queste tre persone? 3

R. Si chiamano ec.

D. Come si chiama questo mistero? 4

R. Si chiama ec.

D. Che vuol dire questa parola mistero? 5

R. Vuol significare una cosa che non s'intende (1) si può comprendere, si deve credere ora

D. Che vuol dire S.S. Trinità?? 6

R. Vuol dire un solo e vero Dio in tre persone.

D. Qual è la prima Persona? 7

Prima d'incominciare a parlare di questo mistero, il catechista farebbe cosa opportuna a premettere le seguenti riflessioni: Fin qui, o fanciulli, io vi ho spiegato alcune cose importanti, e voi ci avete posto molta attenzione onde apprenderle, per cui io spero che quasi tutti voi le sappiate. Oggi io comincerò a parlarvi del più grande mistero della nostra S. Religione, del mistero più di ogni altro superiore alla nostra ragione. Quindi in questo momento v'invito ad inginocchiarvi con me ed a pregare umilmente lo S. S. da cui ci viene ogni lume, onde vi dia la grazia di poter apprendere quanto v'insegnerò, e di credere sempli-

(1) perchè supera la capacità dell'umana ragione

9 a

8 D. Qual è la seconda Persona?
9 D. Qual è la terza Persona?
10 D. Da chi procede la prima Persona?
11 D. Il Figliuolo da chi fu generato?
12 D. Lo S. S. da chi procede?
13 D. Il Padre è Dio?
14 D. Il Figlio è Dio?
15 D. Lo S. S. è Dio?
16 D. Dunque il Padre, il Figliuolo, e lo S. Sto. sono tre Dei?
R. Non sono tre Dei, ma un solo Dio.
17 D. Perchè queste Persone sono un solo Iddio?
R. Perchè hanno la stessa essenza ec.
18 D. Il Padre è forse più potente, ~~più vecchio~~ del Figlio e dello S. Sto. o forse è stato prima di essi?
~~19~~ R. Non Signore: le tre persone della S. S. Trinità sono uguali.
19 D. Vostro padre non è egli più vecchio e più forte di voi?
R. Sì certamente.
20 D. Non sarà egli lo stesso anche nella S. S. Trinità?
R. Non è lo stesso; in essa il Padre è eguale al Figlio. e allo S. Santo.
21 D. Ma questo non si può intendere?
R. Certamente perchè è un mistero.
22 D. Le tre persone della S. S. Trinità sono esse distinte tra loro?
~~23~~ R. Sì, signore: sono realmente distinte, per cui il Padre non è Figlio, e viceversa.
2~~3~~ D. Ora che sapete rispondermi sul mistero della S. S. Trinità, ditemi abbiamo noi dei doveri verso questo mistero?
R. Sì, signore: abbiamo ~~tre~~ doveri: abbiamo dovere di conoscerlo, di credevlo, di adorarlo.

cemente e fermamente questo mistero.
Fa un invocazione ec. e recita 7 gloria.

D. ~~26~~ Dunque possiamo noi conoscere il mistero della S.S. Trinità? 24

R. Si certamente, anzi abbiamo strettissimo dovere.

D. ~~26~~ Non è incomprensibile al nostro povero intelletto questo mistero? 25

R. Certamente noi non possiamo intenderlo, il nostro dovere è quello di saperlo, di conoscerlo.

Qui il catechista farà rilevare ai fanciulli la differenza che vi è tra il conoscere e l'intendere una cosa. P. e. voi conoscete come si semini il grano non è vero? Ma sapete, comprendete poi come questo grano cresca, si moltiplichi ec. Voi ~~conoscete come si chiami quest'oggetto (un orologio) conoscete che segna e mostra le ore, ma non intendete come succeda che l'orologio mostri le ore. ec.~~

Conoscere il mistero della S.S. Trinità vuol dire sapere che esiste, che Dio lo ha rivelato alla sua Chiesa: intenderlo vuol dire capire in qual modo esista, ciò che mai potremmo in questo mondo.

Si racconti il fatterello di S. Agostino che trovò un fanciulletto sulle sponde del mare, e che con una conchiglia ec.

D. Voi mi avete detto che è necessario conoscere il mistero della S.S. Trinità, e chi nol conoscesse farebbe male? 26

R. Certamente.

D. Chi non conosce il mistero della S.S. Trinità potrebbe ricevere il sacramento della Penitenza? 27

R. Non potrebbe.

D. Potrebbe salvarsi un Cristiano che per sua colpa ignora il mistero della S.S. Trinità? 28

R. Non potrebbe salvarsi.

Qui il catechista farà conoscere il bisogno di ben apprendere questo mistero, quindi la necessità di venir alla dottrina.

D. Basta conoscere il mistero della S.S. Trinità? 29

R. Non basta conoscerlo, conviene anche crederlo.

31 D. È molto necessario il crederlo?

R. È tanto necessario che senza la fede in questo miste-
ro i cristiani non possono salvarsi.

32 D. Dunque non si può andare in Paradiso senza conosce-
re e credere il mistero della S.S. Trinità?

R. Senza conoscere e credere il mistero della S.S. Trinità non
si può andare in Paradiso.

33 D. Si può credere il mistero della Trinità senza conoscerlo?

R. Senza conoscerlo non si può credere.

34 D. Un fanciullo di 15 anni, anzichè venire a dottrina an-
dava a giuocare, e quindi non conosceva il mistero del-
la S.S. Trinità. Per sua sventura cadde da un arma-
tura ove serviva come manovale e restò morto. Che
ne è avvenuto di lui? Si è salvato?

R. Non si è salvato.

35 D. Perchè?

R. Perchè non sa.

36 D. Un giovane di 24 anni prima buono, e poi per
aver praticato cattivi compagni e letto cattivi libri, di-
venuto cattivo. Egli non credeva il mistero della S.
S. Trinità, e in questo stato morì annegato; che pen-
sate di lui, voi?

R. Egli si è perduto.

37 D. Perchè?

R. Come sopra.

38 D. Perchè dobbiamo credere il mistero della S.S. Trinità?

R. Perchè Iddio senza infallibile lo ha rivelato alla sua Chiesa, e la Chiesa
lo insegna a noi.

39 D. Se io vi dicessi che ho veduto in Milano una gran Chiesa
quattro dieci volte maggiore del nostro Duomo, e tutta coperta

di marmo, mi credereste voi?

R. Si, certamente.

D. Perchè? 40

R. Perchè lo riteniamo incapace di dir una bugia.

D. Se vostro padre vi raccontasse &c. 41

Tanto più dobbiamo credere a Dio che ci rivela il mistero della S.S. Trinità per mezzo della sua Chiesa che da Lui assistita non può ingannarci.

D. Quando professiamo noi la fede nella S.S. Trinità? 42

R. Quando recitiamo l'atto di fede, facciamo il segno della Croce, diciamo il Simbolo, od il Gloria Patri &c.

D. Recitate l'atto di fede. 42

R. Mio Dio perchè siete . . . che si chiamano Padre, Figliuolo e S. Sto.

Si faccia qualche riflessione applicando quanto si è detto di sopra.

D. Fatevi il segno della Croce? 43

R. . Nel Nome del Padre &c.

D. Quando dite nel nome ~~quanti Dii intendete significare~~ che cosa intendete? 44

R. Un solo Iddio.

D. Quando dite „ del Padre, del Figliuolo, &c. quante persone significate? 45

R. Tre persone.

Facendo dunque il segno della Croce voi professate ogni volta la vostra fede nel mistero della SS. Trinità.

D. Oltre il conoscere e credere questo mistero della Trinità, qual altro dovere abbiamo verso il medesimo? 46 - 44

R. Dobbiamo adorarlo.

D. Che vuol dire adorare il mistero della S.S. Trinità? 47

R. Vuol dire amarlo con tutto il cuore e riconoscere che dalla S. S. Trinità ci vengon tutte le grazie.

D. Ma se voi avete bisogno di una grazia ricorrete p. e. alla B. Vergine, e dopo averla ~~se~~ ottenuta ~~quanto avete domandato, non~~ voi dite ~~voi~~ 48

la B. Vergine ha fatto questa grazia?

R. È vero che si dice così: ma è vero altresì che la B. Vergine ed i Santi domandano alla SS. Trinità le grazie per cui noi li preghiamo.

49 D. Chi è più potente dunque, la B. Vergine o la SS. Trinità?

R. La SS. Trinità, che è Dio, mentre la B. Vergine è una semplice creatura benchè la più grande e la più nobile di tutte.

Sì, o miei cari, noi dobbiamo amare ed adorare il mistero della SS. Trinità, poichè questo mistero è la base della nostra Religione e da esso ci vengono tutte le grazie. Infatti nel nome della Trinità noi siamo stati battezzati, abbiamo ricevuto la Cresima, ci viene amministrata l'Eucaristia, rimessi i peccati ec. Tutti gli uffizii, tutte le funzioni s'incominciano col nome della SS. Trinità, tutti i salmi terminano con queste parole „ sia gloria al Padre ec. „ Così il buon cristiano quando si alza dal letto, quando ha da prender cibo, da lavorare ec. invoca prima la benedizione della SS. Trinità facendo il segno della Croce.

Dette queste cose, il Catechista farà varie interrogazioni sulle medesime onde s'imprimano bene nella mente dei fanciulli, quantunque non sia necessario ~~che si ripetano~~ di farne ripetizione

III Dell'opera dei sei giorni.

1 D. Che cosa creò Iddio da principio?

R. Il Cielo e la terra.

2 D. Quanti giorni ha impiegato Iddio per creare il mondo?

R. Sei giorni.

3 D. Che cosa creò nel primo giorno?

R. La luce.

4 D. Cosa fece Iddio nel secondo giorno?

R. Creò il firmamento, e separò le acque ~~del Cielo da quelle del~~ le acque superiori dalle inferiori

~~la terra~~.

D. Cosa è il firmamento? 5

R. ~~È quello spazio che divide il Cielo dalla terra, ossia~~ È il cielo stellato.

D. Che cosa fece Iddio nel terzo giorno? 6

R. Radunò tutte le acque che coprivano la terra in un sol luogo che chiamò mare, e creò le erbe, le rose, le piante coi loro semi.

D. Che cosa fece Iddio nel quarto giorno? 7

R. Creò il sole, la luna e le stelle.

D. Cosa fece nel quinto giorno? 8

R. Creò i pesci e gli uccelli.

D. Cosa fece Iddio nel sesto giorno? 9

R. Creò gli animali che camminano sopra la terra e per ultimo creò l'uomo a sua immagine e similitudine, e lo costituì Signore del creato.

D. Come fece Iddio a crear l'uomo? 10

R. Fece Dio l'uomo dall' ~~come una statua~~ d'argilla, gl'inspirò in faccia lo spirito della vita ~~e in faccia gli spirò l'anima~~, e l'uomo in quel istante divenne animato e vivo ~~ed il corpo dell'uomo divenne vivo~~.

D. ~~Trovatene~~ in questa chiesa una statua? 11

R. ~~Eccola~~.

D. Che nome diede Dio a quel uomo? 12

R. Gli diede il nome di Adamo.

D. Che vuol dire questa parola Adamo? 13

R. Vuol dire Rosso.

D. Perchè gli diede quel nome di Rosso? 14

R. Diede il nome di Rosso perchè Iddio voleva che Adamo si ricordasse sempre ch'era stato fatto di argilla, che come sapete è rossiccia, e quindi non s'insuperbisse.

D. Questa vostra risposta mi ricorda una cerimonia che si pratica da S. Chiesa in un giorno dell'anno, e precisamente nel primo giorno di quaresima. In quel giorno voi avete osservato, o cari, che il Sacerdote pone sul capo di tutti i fedeli che si presentano all'altare un pizzico di cenere, 15

dicendo queste parole latine: memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris".

D. Che cosa voglion dire in italiano queste parole latine? 16 14

R. Ricordati, o uomo, che sei stato ~~creato~~ fatto di terra, e in terra hai da ritornare.

Riflessione — Vedete dunque, o cari, come ha da finire questo nostro corpo. Che giova ~~tener~~ tanto ~~conto~~ accontentarlo di lui, che giova il farlo comparire con tanta superbia; da qui a pochi giorni, a pochi mesi, a pochi anni sarà nel cimitero, in una fossa a marcire, mangiato dai vermi. Ah pensiamo, o cari fanciulli al fine che attende questo nostro corpo: e guardiamoci per ~~mai~~ ~~sua~~ a secondarlo dall'offender Iddio specialmente coi peccati di gola e di superbia.

D. Quando il nostro corpo morirà, e si ridurrà in terra, ha da morire e ridursi ~~egli~~ così anche l'anima? 17 15

R. No, l'anima non morirà, ma bensì vivrà immortale.

D. Con che nome si chiama anche l'anima vostra? 18

R. Si chiama Spirito.

D. Perchè si chiama anche Spirito?

R. Perchè non ~~ha corpo~~ è materiale, non ~~ha parti~~ è formato di parti, non è corpo, nè può essere soggetto alla corruzione 19

D. L'anima non è forse unita al corpo?

R. Sì signore, l'anima è unita al corpo, ma non ha corpo. 20

D. Chi dà vita al nostro corpo?

R. L'anima. 21

D. Senz'anima il nostro corpo sarebbe vivo?

R. No, Signore, sarebbe morto. 22

D. Si può vedere, sentire, toccare l'anima nostra?

R. No Signore, perchè è uno spirito. 23

D. E l'anima può essa vedere, sentire, toccare?

R. Sì, Signore, può vedere per mezzo degli occhi, sentire 24

per mezzo delle orecchie, toccare per mezzo del corpo.

D. Quando l'anima entrò nell'argilla preparata da Dio che ne avvenne? 26

R. L'argilla diventò un ~~corpo vivo~~ uomo ciò unita col corpo vivificato.

D. E quando in morte l'anima esce dal corpo che succede? 27 (23

R. Che il corpo resta morto, e si risolve nell'argilla di cui fu formato.

D. Quando taluno muore, ~~vedesi~~ si vede da quelli che lo assistono ad uscir l'anima dal corpo ~~quelli che sono presenti~~? 28

R. No Signore, perchè ~~è~~ uno spirito.

D. A immagine di chi fu creata l'anima? 29

R. A immagine di Dio ossia della S.S. Trinità.

D. Vediamo ora per qual maniera l'anima nostra sia creata ad immagine della S.S. Trinità, ditemi dunque, quanti Dii vi sono? 30

La spiritualità dell'anima è esposta nel senso popolare, e adatto all'intelligenza dei fanciulli per quanto è possibile.

R. Vi è un solo Dio.

D. Quante anime abbiamo noi? 31

R. Un'anima sola.

D. Chi è Dio? 32

R. Dio è un purissimo spirito.

D. Che cosa è l'anima nostra? 33

R. Uno spirito.

D. Quanto tempo durerà Iddio? 34

R. Iddio durerà sempre.

D. E l'anima nostra quanto durerà? 35

R. Durerà sempre.

D. Quante persone sono in Dio? 36

R. In Dio vi sono tre persone.

D. Quante potenze ha l'anima nostra? 37

R. Tre potenze.

D. Come si chiamano le tre persone della S.S. Trinità? 38

13 R

R. Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

D. Come si chiamano le tre potenze dell'anima nostra? 39

R. Intelletto, memoria e volontà.

D. Che si fa coll'intelletto? 40

R. Si capisce.

D. Che cosa si fa colla memoria? 41

R. Si ritiene.

D. Che si fa colla volontà? 42

R. Si opera.

D. Il Padre è Dio?

D. Il Figlio è Dio? 43

D. Lo S. Santo è Dio? 44

D. Son tre Dei? 45

D. L'intelletto è anima? 46

D. La memoria è anima? 47

D. La volontà è anima? 48

D. Abbiamo dunque tre anime? 49

D. Vedete dunque, o cari, quanto è nobile l'anima nostra, es- 50

sendo creata ad immagine della S.S. Trinità? Sapete ~~50~~ ~~47~~ 47.

voi perchè Iddio ha voluto improntare nell'anima no-

stra la sua immagine?

R. Perchè ognuno conoscesse che l'anima nostra gli apparteneva in modo particolare ~~apparteneva a Dio~~.

D. Come fanno certuni sugli oggetti di loro proprietà?

R. Vi mettono la loro impronta, od il suggello, e così ha fatto Id- 51

dio sull'anima.

Riflessione — Dunque, o cari, voi dovete ~~applicare~~ occu-

pare tutto il vostro intelletto ad apprendere cose buone, a conoscer

sempre più Iddio g. e. non ad imparar malizie ecc. la vostra

memoria a tener a mente quanto di buono vi viene insegna-

to, e non le cose cattive che sentite per le strade ecc. La vostra

volontà ad amare il Signore benedetto, a voler adempier i

suoi santi comandamenti, e fuggire dai cattivi compagni.
Il catechista potrebbe usare anche delle altre similitudini per ben fermare le idee dei fanciulli su questo mistero.
S. Agostino usava quella del Sole. Nel sole si trovano tre cose ben distinte. Il globo luminoso ossia il Sole, i raggi ed il calore. Il globo rappresenta il Padre, i raggi il Figlio, il calore lo S. Santo. Fin dal momento che ha esistito il Sole hanno pure esistito i raggi figli del Sole, che sono della stessa sua natura; immagine del figlio di Dio generato ab eterno dal Padre dalla sua stessa sostanza. Dai raggi del Sole e dal Sole ne viene il calore, come dal Padre e dal Figlio procede lo S.S. Col mezzo dei raggi del Sole noi vediamo il Sole, così per mezzo di G.C. che è la luce del mondo noi conosciamo il Padre. Il calore del sole rende feconda la terra, come lo S. Sto. santifica le anime nostre e le rende feconde di sante azioni. Esposto il paragone il catechista potrà fare varie interrogazioni ai fanciulli.
Riflessione — Che bel privilegio è questo dell'uomo, d'esser creato ad immagine di Dio? Nessuna delle creature di questo mondo può vantarsi di questo dono: solo l'uomo, Iddio creò a sua immagine e somiglianza come dice la S. Scrittura „ faciamus hominem ad immaginem et similitudinem nostram.

D. Miei cari, ditemi, se voi aveste il ritratto di vostro padre, di vostra madre, e già morti, e che voi teneramente amate, e questo ritratto fosse eseguito ~~fatto~~ dal più bravo pittore, non procurereste voi di custodirlo gelosamente, di tenerlo pulito, di non lordarlo? ~~52~~ 49
R. Si certamente.
D. Perchè avreste tanta cura? 53
R. Perchè è il ritratto di mio Padre e di mia Madre che amo assai.
D. E per qual motivo anche ne avreste cura? 54

R. Perchè fatto da un bravissimo pittore.

D. Lo lascieresti esposto alle intemperie? 55

R. Nò Signore, ma la custodirei nella stanza.

D. Non potrebbe entrar della polvere a lordarlo nella stanza? 56

R. Si Signore, potrebbe entrare per la porta e per le finestre.

D. Non sarebbe egli un cattivo fanciullo colui che non avesse 57
veruna custodia di quel ritratto?

R. Si certamente, sarebbe assai cattivo.

D. E non sarebbe egli ancor più cattivo questo fanciullo se col- 58
le ~~mani~~ sue stesse mani lo macchiasse, lo lordasse?

R. Si certamente, sarebbe ancor più cattivo.

D. Il ritratto di chi abbiamo noi nell'anima nostra? 59

R. Il ritratto della S.S. Trinità, copia del nostro buon Padre Iddio.

D. Da chi fu fatto questo ritratto? 60 x

R. Da Dio stesso.

D. Dev'essere dunque molto bella l'anima nostra fatta ad 61
immagine di Dio?

R. Anzi è bellissima.

D. Sapete voi, o cari, come si macchia il ritratto di Dio che 62
noi portiamo nell'anima?

R. Si macchia col peccato.

Rifles.

~~D.~~ Appunto è così. Col peccato si macchia ~~l'anima~~ l'imma- 63
gine di Dio che noi portiamo nell'anima. Che vi pare
o cari, macchiar l'anima, l'immagine di un Padre
così buono, di un Benefattore così grande. Oh quanto
siamo cattivi a macchiare Se.

D. Ma che faremo per non macchiarla? 64

R. Bisogna custodirla

D. E come si custodisce?

R. Col custodire i nostri sentimenti che sono le porte e le 65
finestre dell'anima.

D. Spiegatevi più in particolare?

R. P. e. custodire gli occhi onde non guardino oggetti pericolosi; custodire gli orecchi onde non sentano discorsi cattivi; custodire la lingua onde non faccia discorsi o dica parola che offendono Iddio od il prossimo: custodire le mani e non impiegarle in cose che offendano Iddio; custodire i piedi e non andare con compagnie cattive, in case di poco timor di Dio — In somma col fuggir il peccato.

IV Creazione della donna.

D. La prima donna come fu creata? 1

R. Da una costa di Adamo che Dio gli cavò mentre dormiva.

D. Con che nome fu chiamata questa donna? 2

R. Col nome di Eva.

D. Che significa questa parola Eva? 3

R. La parola Eva significa madre di tutti i viventi.

D. Perchè si chiama madre di tutti i viventi la prima donna? 4

R. Perchè tutti gli uomini dovevano essere suoi figli.

D. Dopo aver creato Eva a chi la presentò? 5

R. Ad Adamo.

D. ~~E cosa celebrarono Adamo ed Eva alla presenza del Signore!~~ 6

R. ~~Celebrarono il loro matrimonio.~~

D. E Iddio che cosa fece dapoi? 7

R. Li ~~benedisse~~ congiunse in matrimonio e li benedisse

D. Da chi dunque è stato istituito il matrimonio? 8

R. Da Dio.

D. Avrebbe potuto Iddio creare il mondo in un solo istante? 9

R. Sì, Signore

D. Perchè dunque lo creò in sei dì? 10

R. Per insegnarci a lavorare soli sei giorni in ogni settimana

D. Voi mi avete detto che Adamo ed Eva furono creati nel sesto giorno, ora vorrei sapere cosa avesse creato Iddio nel settimo? 11

R. Non creò nulla nel settimo giorno, ma invece riposò, e lo santificò.

D. Dunque era stanco Iddio? 12

R. Non era stanco, ~~Iddio~~ perchè Iddio non è soggetto a stanchezza: ma la parola riposo, vuol dire che cessò dal creare nuove creature.

D. Sentitemi, o cari, se i muratori lavorano sei giorni a fabbricare la casa, se il contadino lavora sei giorni a zappare ed arare la terra che non hanno bisogno di riposo nel 7° dì? 13

R. Certamente.

D. Così dunque sarà stato anche del Signore dopo la creazione? 14

R. Non è stata così, perchè Iddio non ha faticato a creare il mondo: che la creazione del mondo non gli ha costato che un atto della sua onnipotente volontà.

D. Vorrei averne un esempio di questo modo con cui Iddio ha creato il mondo. Ditemi p. e. come Iddio abbia creato la luce? 15

R. Iddio gli disse: Sia la luce, e la luce fu; così fece di tutte le cose, Egli volle che le cose fossero, ed esse furono.

D. Colla vostra risposta, voi mi avete pienamente soddisfatto. Continuate a star attenti e a rispondere sempre così bene. Ora dovete dirmi, se Iddio in memoria della creazione del mondo e del riposo che fece nel settimo giorno abbia ordinato una qualche festa. 16

R. Sì, presso gli Ebrei aveva ordinato che si ^riposasse^ santificasse il Sabato, presso i cristiani si santifica la Domenica.

D. Chi ha fatto quel cambiamento?

R. Gli Apostoli. 17

D. Perchè?

R. In memoria della Risurrezione di N. S. G. C. e della discesa 18

31

detto S.S. sopra gli Apostoli.

D. Che cosa si deve fare per santificar la Domenica? 19

R. Dobbiamo fare come fece Iddio nel settimo giorno, riposare e santificarlo.

D. Che cosa vuol dire riposare nel giorno di festa? 20

R. Riposare vuol dire, non occuparsi nei lavori servili.

D. Indicatemi alcuni dei lavori servili? 21

R. Lavorar la terra, tagliar pietra, tessere, far muro, insomma tutti quei mestieri che portano con se fatica corporale non si possono esercitare nel giorno di festa.

D. Se vi fosse qualche lavoro urgente da farsi p. e. mieter il frumento già maturo, vendemmiare essendo ~~...~~ il tempo minaccioso, aggiustar una strada di passaggio rotta dalle acque, si potrebbe fare queste opere servili in giorno di festa? 22

R. Sì signore, ma conviene chieder licenza del proprio ~~Superiore~~ Pastore Ecclesiastico

D. E se uno fuori del caso di necessità lavorasse di feste p. es. tre o quattro ore farebbe peccato? 23

R. Sì signore; e questo sarebbe un peccato mortale.

D. E se si lasciasse veder dagli altri a lavorare? 24

R. Farebbe un altro peccato, chiamato di scandalo, o mal esempio.

D. Sarebbe obbligato a confessarsi dunque di due peccati? 25

R. Certamente.

D. Per santificar la festa, basta il riposare dal lavoro? 26

R. Non basta riposare dal lavoro, ma bisogna anche occuparsi in opere di pietà, e di carità.

D. Che cosa farete voi per santificar la festa? 27

R. Ascolterò la S. Messa, comandata dalla Chiesa, verrò alla Dottrina e alla funzion dopo pranzo, visiterò qualche chiesa ove sia la bella devozione del Via Crucis, andrò al Cimitero, visiterò qualche povero, secondo il tempo o le circostanze.

D. Ci ha fatto Iddio qualche comando di santificar le feste? 28

R. Ce ne ha fatto il comando nel 3° Comandamento.

16a

32

D. Recitatelo. 29

R. Ricordati di santificar le feste.

D. Perchè ha posto in questo comandamento la parola ricordati? 30

R. Perchè era un comando che molto gli stava a cuore.

V Fine dell'uomo

D. Dove collocò Iddio Adamo ed Eva dopo averli creati? 1

R. Nel Paradiso terrestre.

D. Che cosa era questo paradiso terrestre? 2

R. Era un giardino deliziosissimo.

D. Che cosa eravi in questo giardino? 3

R. Rose d'ogni qualità, alberi fruttiferi, uccelli, animali ecc.

D. ~~Gli animali erano allora~~ Eranvi allora degli animali così feroci come sono adesso? 4

R. No, erano tutti ubbidienti all'uomo.

D. Perchè? 5

R. Perchè era buono, e Iddio glieli aveva posto sotto la sua potestà.

D. Che cosa ordinò Iddio ad Adamo ed Eva nel collocarli nel giardino? 6

R. Ordinò loro di coltivarlo, di custodirlo, e di godere di tutte le delizie.

D. Dunque Iddio non voleva che Adamo ed Eva se ne stessero oziosi? 7

R. No, perchè l'ozio è il padre dei vizii

D. Che cosa succede quando si sta in ozio? 8

R. Che il demonio viene a tentare di commettere qualche peccato.

Esortazione — Fuggite adunque l'ozio, o cari fanciulli, Quantunque Adamo ed Eva fossero buoni, santi, ciononostante Iddio ha ordinato loro di far sempre qualche cosa nel Giardino appunto perchè fuggissero lo ozio. Per colpa dell'ozio, dice lo S. Sto. molti si sono

dannati. Voi dovete far sempre qualche cosa, o lavorare, o
pregare, o in quel tempo che i vostri genitori ve lo permet.
tono divertirvi onestamente con buoni compagni, ma giam.
mai starvi oziosi.

D. Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre non dovevano far 9
altro che custodire e coltivare il giardino e godervi le de.
lizie?

R. Adamo ed Eva oltre alla custodia ed alla coltivazione del
giardino, doveano anche amare ed ubbidire Iddio loro creatore.

D. Ma se Adamo ed Eva dovevano amare ed ubbidire il Si- 10
gnore loro Creatore nel paradiso terrestre, e noi che cosa
siamo obbligati a fare?

R. Anche noi siamo obbligati a conoscere, ad amare e ad ub.
bidire al Signore.

D. Iddio adunque non ci ha creati, per mangiare, per bere, 11
per dormire, per godere, ma per conoscerlo, per amarlo,
per ubbidirlo. Ditemi dove s'impara a conoscere Dio?

R. Col venire alla Dottrina.

D. Perchè?

R. Perchè alla dottrina ci vien insegnato chi sia Iddio e le
sue perfezioni.

D. Quando si può dire di amar Dio?

R. Quando si ubbidisce ai suoi santi comandamenti.

D. Se un figlio non ubbidisse mai a quanto suo Padre
gli comanda, si potrebbe dire che ami suo Padre?

R. Non Signore.

D. E se un fanciullo non ubbidisse ai comandamenti del 15
Signore, se p. e. non prega, non va alle funzioni la
festa, se disubbidisce ai genitori etc. si può dire che a-
mi Iddio questo fanciullo?

R. Non Signore.

12
Il catechista qui rinnoverà alcuni avvertimen-
ti ai fanciulli già detti nel discorsetto di pre-
13 fazione sulla necessità di venir alla Dottrina
per conoscere Iddio, per conoscere i propri dove-
14 ri, e la strada che conduce al Paradiso.
Pericolo a cui si espongono quelli che non ven-
gono alla Dottrina.

VI Del peccato originale.

D. In quale stato furono creati da Dio Adamo ed Eva? 1

R. In uno stato di santità e di felicità.

D. Che vuol dire che i nostri progenitori erano creati in uno stato di santità?

R. Vuol dire che erano buoni, innocenti, santi; che amavano il Signore, possedevano tutte le virtù, avevano piacere di far il bene, e non sentivano inclinazioni al male. 2

D. Che cosa vuol dire che Adamo ed Eva erano in uno stato di felicità? 3

R. Vuol dire ch'essi erano felici; non provavano

3

nè dolori, nè malattie, nè infermità;
nè freddo, nè caldo, nè miseria; nè dis-
grazie.

D. Perchè si chiamava Paradiso il giardino ove 4
furono posti da Dio Adamo ed Eva?
R. Si chiamava Paradiso perchè conteneva tut-
te le delizie. Fiori, frutta, piante, ucel-
li ecc.

D. Però anche i nostri Progenitori avrebbero 5
dovuto morire?
R. Non signore. Il buon Iddio aveva loro
dato un pianta, le cui frutta avevano
la virtù di mantenerli in una continua
sanità e floridezza.

D. Come si chiamava quest'albero? 6
R. Albero della vita.

D. Adamo ed Eva sarebbero rimasti sempre 7
nel Paradiso terrestre?
R. Non signore. Dopo uno spazio di tempo, da
questa felicità temporale, sarebbero passa-
ti come speravano ottenere ad una felicità eterna.

D. Stettero lungamente i nostri progenitori 8
in questo stato di felicità?
R. No, signor; lo perdettero ben presto, per la loro
disobbedienza.

D. Vorrei conoscer la storia di questo peccato 9
~~come viene~~ narrata ~~nella~~ S. ~~Scrittura~~.
R. Iddio aveva costituito Adamo ed Eva padro-
ni del Paradiso, e non aveva loro eccettuato
se non se le frutta dell'albero della Scienza
del Bene e del Male, piantato nel bel mez-
zo del Paradiso. In qualunque giorno, aveva loro
detto Iddio, mangerete di quel albero, voi
morrete. Il Demonio invidioso della felicità

18 a

dell'uomo, prese la figura di serpente, e vedendo Eva vicina all'albero, le disse: Perchè Iddio vi ha proibito di mangiare le frutta dell'albero della Scienza del Bene e del male? E la donna rispose: ~~noi possiamo mangiare~~ Il Signore ci ha proibito di toccarlo, e se ~~disobbediamo~~ mangeremo, saremo condannati alla morte. No, ripigliò il Serpente: voi non morrete, anzi gl'occhi vostri si apriranno e aquisterete la scienza del Bene e del Male, e diverrete come Dei:

Allora la donna prese a contemplare il frutto, gli parve bello, lo prese e ne mangiò; e ne diede al marito ch'ancor esso mangiò.

D. Prima che proseguita il doloroso racconto 10
permettete che vi faccia alcune interrogazioni?
Perchè Iddio fece quella proibizione di mangiare ?

R. Per provare la loro fedeltà ed obbedienza, e perchè si ricordassero sempre che avevano un Padrone sopra di se.

D. Potevano Adamo ed Eva ubbidire al comando 12
del Signore?

R. Sì certamente; lo potevano con tutta facilità colla grazia di Dio di cui erano abbondevolmente forniti, tanto più che il buon Iddio si accontentava di così poco.

D. Voi mi avete detto che il Demonio in forma 13
di serpente tentò Eva a disubbidire, ora vorrei mi diceste, chi sia questo Demonio.

R. Il Demonio era stato un angelo del Paradiso.

VII

Creazione degl'angeli

D. Da chi furono creati gl'angeli? 1
R. Da Dio
D. Che cosa sono gl'angeli?
R. Sono spiriti nobilissimi che stanno davanti 2
al trono di Dio, per servire ai suoi divini vo-
leri.
D. Gl'angeli dunque non hanno corpo? 3
R. No: gl'angeli non hanno corpo, non hanno né capo, né piedi,
né occhi, né mani, ma sono puri spiriti.
D. Perchè dunque li vegiamo dipinti colle ali, 4
sotto la forma di fanciulli e di giovani?
R. Vengono dipinti sotto la forma di fanciulli o
di giovani per farci intendere che non invec-
chiano giammai; si dipingono poi colle ali
per significarci la prontezza, ed agilità con
cui adempiono ai divini comandi.
D. Quando furono creati gl'angeli? 5
R. Non lo sappiamo con precisione, generalmente
si ritiene che sieno stati creati ~~in principio~~ insieme
col mondo, dicendo la S. Scrittura: Colui che vive in eterno, creò tutte insieme le cose.
D. In quale stato furono creati gl'angeli? 6
R. In uno stato di grazia e di santità
D. Hanno perseverato essi in questo stato? 7
R. No: ~~alcuni~~ una parte degl'angeli non ha ~~nno~~ perseve-
rato, ~~ma~~ e sono caduti per la loro super-
bia.
D. Qual fu la loro superbia? 8
R. Si sono insuperbiti delle loro belle qualità
e volevano esser somiglianti a Dio?
D. Dopo il peccato che avvenne di loro? 9
R. Furono scacciati del Paradiso, e condanna-
ti all'inferno.
~~D.~~ Riflessione
Si mostri ai fanciulli, come Iddio

19 a1

ordinaste al S. Michele Arcang. di scacciar
dal Paradiso gl'angeli ribelli, motivo per
cui S. Michele viene dipinto col serpente,
o Demonio sotto ai piedi.

D. Come divennero gl'angeli superbi dopo il peccato? 10
R. Brutti, orribili, deformi, spaventosi, e si chia-
marono Demonii.

D. Dunque la superbia non abbellisce l'anima? 11
R. No, anzi la rende brutta e deforme.

Qualche riflessione sulla superbia.

Guardatevi adunque, o miei cari, dal brutto
peccato della superbia. ~~avete sentito~~ La super-
bia è quel peccato che toglie l'onore a Dio
per darlo a sè. Se uno ha molto talento,
da chi lo ha ricevuto? Da Dio. Se molta
roba, p. es. una fanciulla ha un bell'abito,
la seta, la lana, il lino chi ce lo manda se
non Iddio? Perchè dunque vorressimo noi
insuperbirsi delle opere di Dio togliendogli così
quell'onore che a Lui solo è dovuto?
Ma perchè conosciate veramente questo brutto
peccato della superbia e quindi lo possiate fug-
gire, ve ne accennerò alcuni casi.
Superbi per es. sono quei fanciulli e fanciulle
che cercano di esser lodati quando fanno
qualche cosa di bene, o rispondono bene sì,
oppure hanno invidia che gl'altri rispondano
come loro, o meglio di loro; superbi quegl'altri
che vogliono star sempre sopra i loro compa-
gni, oppure se commettono qualche man-
canza non vogliono umiliarsi e chieder per-
dono; superbi coloro che si gloriano di esser
ricchi, di esser bravi, di esser belli; superbi
quelli che disprezzano i poveri, che si vergognano

di trovarsi in compagnia dei poveri, che
forse il faccia a Dio hanno un anima più bel
la e più ricca di meriti: superbi quelli che
vanno alle funzioni, ai Sacramenti, che fan
no carità per esser stimati buoni del mon
do; superbi quelli che tacciono qualche pecca
to in confessione per vergogna; superbi quelli
che non vogliono aver mai torto, che sono o-
stinati nel sostener le proprie opinioni e ri
dirle, e miei cari in quante maniere si può
peccar di superbia: eppure tutte io non ve
le ho ricordate. Voi dunque, o cari, dovete
star ben attenti sopra di voi stessi onde non s'in
fonda nel cuor vostro il brutto peccato della
superbia, riflettendo bene al fine per cui operate,
giacchè la superbia è odiosa agl'occhi di Dio
e degl'uomini e produce le più tremende
conseguenze.
Infatti come l'hanno finita quel numero così
grande di Angeli superbi che si ribellarono a
Dio? Di bellissimi che erano divennero defor
mi, orribili Demoni, di Santi divennero pec
catori, di beati divennero dannati. La super
bia non abbellisce l'anima, ma la deforma.
La superbia è stato il principio di ogni male
dice lo S.to = initium g. Sapete perchè Ada
mo ed Eva peccarono? Per la superbia di dive
nir somiglianti a Dio = eritis sicut Dii =
Si raccontino alcuni fatti della S. Scrittura
non però successivamente, ma uno per
giorno onde ~~non~~ farà maggior effetto e per non ingenerar confusione
si potranno raccontare i seguenti.
1. Nabuccodonosor che fa eriger ~~una~~ una
statua d'oro alta sessanta cubiti, grossa sei,

20 a

ed ordina che venga adorata. I tre giova-
ni ebrei che non obbediscono vengono
gettati nella fornace ecc.
Visione dell'albero che si alzava fino al cie-
lo e stendeva i suoi rami sopra tutta
la terra, spiegazione di Daniele, e pro-
fezia dello stesso. Castigo di Nabucco diventato
~~pazzo~~ per sette anni come una ~~fiera~~ bestiale del
bosco per la sua superbia.
2. Aman ministro del Re Assuero ecc.
3. Antioco corroso dai Vermi. 4. Fatto del Fariseo e pub.
Concepite dunque, o cari, un grande orrore
per il peccato della superbia, non disprez-
zate mai nessuno, nelle questioni cedete
volentieri, non resistete mai ai vostri supe-
riori, siate umili, modesti, mansueti, e
ricordatevi sempre di quanto vi dice lo S.
S.o, che Iddio resiste ai superbi, e dona le
sue grazie agl'umili = Deus superbis resi-
stit humilibus autem dat gratiam = e
che Dio non ascolta le orazioni dei super-
bi, ma bensì quelle degl'umili.
G. C. nel Santo Vangelo ci ripete: miei figli
imparate da me ad esser miti ed umili
di cuore = discite a me quia mitis sum
et humilis corde = Domandate quindi umil-
mente perdono a Dio, se mai prima d'ora
aveste peccato di superbia, formando la
risoluzione di aborrire questo brutto peccato e di volerlo quanto prima confessare a piedi
del Confessore.

D. Di che si occupano gl'angeli malvaggi? 12
R. Nel tentar gl'uomini e condurli a perdi-
zione
Riflessione.

Questo appunto si è l'uffizio dei Demonii.
Essi, dice S. Pietro, girano continuamente
a tentar gl'uomini p. adversarius vester
diabolus etc. Però Iddio non ci lascia ten-
tar in modo che la tentazione sia superio-
re alle nostre forze, ma bensì se noi la
domandiamo coll'orazione, ci da la grazia e
la forza di vincerle, e di aquistarci meriti.
D. Da chi dunque ci vengono i cattivi pensieri? 13
R. Dal Demonio
D. Ed i buoni pensieri da chi ci vengono? 14
R. Dai nostri angeli custodi.
D. Abbiamo noi degl'angeli custodi che ci custodiscono? 15
R. Sì certamente

VIII Degl'angeli Custodi

D. Gl'angeli si sono tutti ribellati a Dio? 1
R. No, una porzione sola, e gl'altri rimasero fedeli.
D. Che cosa fanno gl'angeli buoni ~~in paradiso~~? 2
R. Lodano Iddio continuamente in paradiso ed annunziano la
sua volontà, adempiscono ai suoi comandi
e custodiscono gl'uomini.
D. Abbiamo noi qualche Angelo destinato da
Dio a nostro custode? 3
R. Sì certamente, e si chiama Angelo custode.
D. Che fa per noi l'angelo custode? 4
R. Prega per noi, presenta a Dio le nostre buone
opere, ci difende dalle tentazioni del Demo-
nio, e ci protegge nei pericoli. ~~[illegible]~~

Qui il catechista potrà raccontare il fatto di
Tobia e dell'Angelo Raffaello, in cui sono
compendiate le premure degl'angeli custodi
per noi, ~~[illegible]~~ presentando l'angelo

Raffaello sotto il nome di Azaria aspet-
tando in fine a manifestar chi esso era ~~il suo vero~~
per destar maggiore curiosità e far più
impressione.

Le circostanze poi da far risaltare sono
specialmente la premura dell'angelo per
accompagnar Tobiolo nel viaggio, il salvamento
dal pesce, la liberazione dal demonio,
la riscossione del credito, la conclusione del
matrimonio, la guarigione del vecchio
Tobia, e le parole dell'angelo prima di
partirsi da essi.

Si potria raccontar il fatto di Lot salvato
dagli angeli, S. Pietro liberato dal car-
cere, Abramo visitato da tre angeli,
visione della scala di Giacobbe,
L'esercito di Senacheribbo percosso da
un angelo, i primogeniti degl'Egiziani.

D. Quali sentimenti dobbiamo noi avere pel nostro 5
Angelo Custode?

R. Dobbiamo avere sentimenti di gratitudine,
di confidenza, di rispetto.

Riflessione.

Si, o miei cari, dobbiamo esser molto grati
ai nostri angeli cust: per tanti benefizi
che ci fanno. Essi ci hanno salvati dai pericoli
quando eravamo bambini, dalle cadute, dal
fuoco ecc. L'angelo custode fu quello che vi
salvò da quel animale arrabbiato, da quel
rettile velenoso ecc. Quante volte foste in
pericolo di rimaner schiacciati da quel
carro, da quel sasso, quante di esser anne-
gati in quel fiume, di cadere da quell'edifizio ecc.

Non sò nemmeno io, diranno tanti, come sia scampato da quel pericolo: e chi vi ha salvato? Il vostro angelo custode = Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis = Dav.

Non basta: la maggior cura del vostro angelo custode è quella di procurar la salute dell'anima vostra. Come un tempo gl'angeli ripetevano a Lot che fuggisse presto da Sodoma dicendogli = salva animam tuam = così &c. Il vostro angelo custode è quegli che vi suggerisce quei santi pensieri, che vi allontana dalle occasioni, che vi anima alla preghiera &c. Per sentir a suonar una messa e l'angelo vi dice al cuore, va &c. sentire a predicar la dottrina &c. Nei dubbi vi consiglia, nelle afflizioni vi conforta, nelle tentazioni vi ajuta, in morte vi assiste.

Dunque ~~[illegible]~~ dovete esser grati per tanto bene ricordarvi ogni giorno di Lui nelle vostre ora azioni e specialmente recitare l'Angele Dei.

In Lui dovete porre tutta la vostra confidenza, parlate con Lui come se lo vedeste cogl'occhi, chiamatelo in tutti i vostri bisogni, egli è il vostro più grande amico, il vostro protettore, che mai vi abbandonerà. Sopratutto poi ricordatevi sempre della sua presenza in qualunque luogo vi troviate, e guardatevi dal fare alla sua presenza ciò che vi vergognereste di fare alla presenza di una persona di questo mondo. Egli è con voi di giorno e di notte, solo ed in compagnia, nella campagna, sulla montagna &c. in chiesa, a casa &c. Oh qual delitto

22 N

sarebbe il far peccato sotto gl'occhi purissimi del vostro angelo custode! Non giova nascondersi nelle tenebre, andar nel fotto dei boschi, l'angelo vi segue dovunque: e quando il Demonio vi tenta a far il male, riflettete ~~dunque~~; come mai potrò io far questo peccato alla presenza del mio buon angelo custode? ~~come mai?~~ ah non sarà mai vero che io contristi la sua faccia, che io mi mostri così ingrato a tanti benefiçi che mi ha fatto. Questo pensiero vi gioverà moltissimo a fuggir dal peccato e vi stimolerà a praticare il bene.

Finite queste, od altre Riflessioni, il catechista [illegible] farà sopra una breve ripetizione per domande e risposte onde vie le verità esitino sempre più impresse nel cuor dei fanciulli.

IX Riflessioni sopra il peccato Originale

D. Quanti peccati commisero Adamo ed Eva mangiando il frutto dell'Albero ? 1

R. Commisero più peccati: tra i quali furono il peccato di superbia perchè volevano diventar Dei, il peccato di disubbidienza e di gola.

D. Per qual motivo Eva cadde prima nel peccato? 2

R. Perche non fuggì l'occasione.

D. Quando Eva sentì dal serpente a parlar contro ciò che aveva detto Dio, che doveva 3

fare?

R. Fuggire immediatamente.

D. Ma se [illegible] va ~~e~~ cade in peccato perchè 4
non fugge dall'occasione, che cosa dobbiamo
imparar noi?

R. Dobbiamo imparar a fuggire dalle occasio-
ni, dai compagni cattivi.

D. Perchè?

R. Perchè chi va nell'occasione cade in peccato e chi frequenta i ~~a~~ cattivi compagni diventa 5
cattivo.

D. Mi sapreste spiegare questa verità con qualche 6
similitudine?

R. Si Signore. Per se in un cestello di pomi sani
~~e~~ si mette un pomo marcio, ~~finiscono~~
~~e~~ diventano tutti fracidi.

D. Possibile che tanti pomi sani non siano
capaci di risanare quell'unico che è mar-
cio?

R. Non signore. Il marcio fa marcire tutti 7
gli altri che erano sani.

= Riflessione.

Pur troppo è così, miei cari. Se voi pra-
ticarete compagni, o compagne cattive,
che dicono parole sconcie, che non van-
no alla Dottrina, che sono disubbidienti,
scandalosi ecc. ~~[illegible]~~ diverrete perversi come
loro. Basta talvolta un solo cattivo a far
diventar cattivi tutti gli scolari di una scuola,
i fanciulli di una casa, di una borgata
se vanno con lui, mentre essi non sono
capaci di farlo divenir buono, e di correggerlo da suoi vizi ~~[illegible]~~.
Dunque fuga da questi ecc. Ricordatevi sempre
del cestello dei pomi. Se potete correggeteli,
ma far lega con loro, andar in loro compagnia

mai. Se qui in chiesa avete vicino qual-
che compagno che vi disturbi ~~[illegible]~~, correggetelo
una, due, tre volte, come raccomanda
G. C. nel Vangelo: se non vi giova, avvisatemi
perché, anche, io lo ammonisca, ~~e quando non~~
giovasse, lo ~~castighi~~.

D. Oltre il dovere di correggere i cattivi perché
si emendino, che cosa possiamo far anche 8
per essi?

R. Pregare per la loro conversione, e special-
mente raccomandarli al S. Cuore di
Maria SS. refugio dei poveri peccatori,
ascoltar la messa nel sabato, e far qual-
che comunione per essi.

D. È cosa molto buona il procurar la con-
versione dei peccatori? 9

R. È cosa santissima, la più bell'opera che
si possa presentare al cuor di Dio e di
Maria.

Riflessione

Sì, o miei cari, questa è un'opera che
caldamente vi raccomando, cioè la conver-
sione dei poveri peccatori. Quindi se avete
un fratello, o una sorella cattiva, disub-
bidiente, poco divota, che dica parole scon-
cie ec. procurate sempre colle buone ma-
niere di correggerla, ammonirla, pregar-
la a non offender Iddio: sopratutto poi
raccomandatela ogni giorno al cuor di
Maria perché la converta e la salvi.
A questo fine pure farete ogni giorno
al S. Cuor di Maria l'offerta di tutte le
vostre buone azioni per la conversione
dicendo p. es. ogni mattina = Al vostro cuore,

o Maria, offro tutte le mie buone
azioni di questo giorno per la conver-
sione dei poveri peccatori.
Qui il catechista potrebbe dar ai fan-
ciulli un' idea dell' Arciconfraternita
del S. Cuore, dell' indulgenze annesse, e
dello spirito di cui i confratelli devono
esser animati, esortando i fanciulli a
farsi inscrivere appena saranno am-
messi alla communione.

D. Quando Eva disse al Serpente, che se avessero 10
mangiato del pomo dell' albero della scien-
za del bene e del male sarebbero da Dio
condannati alla morte, che rispose il ser-
pente?
R. Rispose che non sarebbero morti, ma che
anzi sarebbero divenuti come Dei.
D. Disse la verità il Demonio? 11
R. No; disse una bugia.
D. ~~Furono pronunziate anche bugie in~~ Ne furono dette altre bugie 12
~~questo mondo~~ prima di questa?
R. Non signore.
D. Chi dunque è il Padre della Bugia? 13
D. Chi è il Maestro della Bugia
R. Il Demonio.
R. Il Demonio.
D. E coloro che fanno bugie assai gravi, o dannose 14
e che giurano il falso ~~ne sono~~ di chi ~~sono~~ diventano
figli?
R. Del Demonio.

Riflessioni sopra la bugia.

Vedete adunque, o miei cari, quanto male
sia la bugia. In nessun caso vedete è mai
lecito di dir bugie, nè per ridere, nè

24 a)

per scusarsi, nè per aver la pace, nè per fuggir un castigo ec. perchè è sempre è un offesa alla verità, a Dio che è la stessa verità. Eppure voi, o miei cari, fate le bugie con tanta facilità, come se fossero un nulla! Siete stato alla Messa? avete recitato le orazioni? avete fatto la tal faccenda? Siete stati alla Dottrina? così vi domandano talvolta i Genitori: e voi pronti rispondete talvolta di sì; commettendo una bugia. Molte volte non sarà peccato mortale ma per questo non dobbiamo fuggirlo? Sì, perchè se anche veniale è tutto un peccato, è offesa di Dio. Iddio ci ha donato la lingua perchè diciamo sempre la verità; e chi dice la verità dà lode a Dio. Bel ringraziamento che fanno a Dio colla lingua coloro che dicono bugie? Non sarebbe stato meglio che fossero stati sempre muti?

Peggio poi fanno coloro che giurano il falso, chiamando Iddio in testimonio di quello che si dicono; oppure usano quei brutti modi di dire = che il Diavolo mi g. che possa morire, che il fulmine ec. Ma si chiamano imprecazioni. G. C. nel vangelo ci ha insegnato a dir sì e no, e noi non dobbiamo giurare mai il falso, ~~solo~~ ~~falso~~, anzi non dobbiamo giurare nemmeno quando la cosa sia vera, eccetto il caso che fossimo obbligati dall'autorità, o si trattasse di cosa molto importante.

Così pure appartiene alla bugia, un certo brutto peccato che si chiama calunnia, e che si commette quando taluno imputa al prossimo difetti, o colpe che non

ha commessi. Colui che toglie l'onore al suo prossimo divulgando falsità contro di lui, commette un peccato non solo contro la verità, ma bensì anche contro la carità e contro la giustizia. Quindi fa più male uno che calunnia il prossimo che gli toglie l'onore, di ~~quello~~ colui che gli togliesse la roba; perchè lo S. Sto dice, che è meglio un buon nome che molta roba = melius est bonum nomen quam divitiæ multæ = Prov. 22. Infatti se uno dicesse di voi ~~per~~ quello che non è: p.es. che avete rubato, che avete fatte cattive azioni, ecc., non vi dispiacerebbe? Si certamente, e voi sareste più contento di aver perduto qualche cosa, anzichè esser calunniato per tal modo.

Guardatevi adunque, amici cari, da tutte le bugie e specialmente quelle che sono ~~bugie, ... e quali se uno ...~~ gravi, e vi renderebbero ~~ ...~~ figli del Demonio; guardatevi dalla ~~grande~~ facilità di giurare per cose piccole, così non vi esporrete al pericolo di giurare il falso, e soprattutto guardatevi dal brutto peccato della calunnia. Qualunque sia l'accidente che vi possa succedere, dite sempre la verità: Se ~~quando avete~~ avete commesso qualche fallo, ditelo schiettamente, e ne troverete compatimento e perdono. All'incontro se direte la bugia: questa dice il proverbio = ha le gambe corte = cioè va poco avanti, e sarà conosciuta, e ne sarete castigati doppiamente. E perchè abbiate a concepire un grande orrore al brutto peccato della bugia sentite

25 N

quest'esempio della S. Scrittura
1. Fatto di Gezi che per la bugia detta al Profeta Eliseo restò sul momento coperto di Lebra = 4 Reg. V
2. Anania e Zaffira colpiti di morte da S. Pietro per una bugia. act. ap. V

Il Catechista, fatte le riflessioni ne farà un riepilogo, interrogando i fanciulli, [le cose dette] [illegible] restino maggiormente impresse.

X. Conseguenze del peccato originale

D. Che cosa avvenne ad Adamo ed Eva dopo aver mangiato il pomo? 1
R. Che Iddio venne nel Paradiso a domandar conto del peccato commesso.
D. Essi sentendo la voce del Signore che camminava nel Paradiso, che fecero? 2
R. Corsero a nascondersi nel boschetto
D. Perchè?
R. Perchè si vergognavano del peccato commesso. 3

Riflessione

Così i vedete, o cari, dopo il peccato viene la vergogna, ed anche voi quando commettete qualche mancanza in casa sentite il Padre che si avvicina, correte a nascondervi per timore

D. Adamo, disse Iddio, dove sei? che rispose Adamo? 4
R. Signore, mi sono vergognato di presentarmi così a voi, e perciò mi era nascosto. (seguito)

D. Perchè hai trasgredito il mio comando? fog. 5

R. ~~Signore, le~~ Giunse Iddio ad Adamo? ~~Adamo che rispose~~?

R. Signore, ~~disse~~ rispose Adamo, la donna che mi avete data per compagna mi profferse il pomo ed io lo mangiai.

D. E tu, o donna, continuò Iddio, perchè hai fatto questo? ~~che rispose Eva~~? 6

R. Il serpente mi ha sedotta, disse Eva, ed ho mangiato.

= Riflessione. =

Ecco, o miei cari, tutti due i nostri Padri peccatori, disubbidienti, alla presenza del loro giudice Iddio. Guardate, o cari, quanto fu buono Iddio con essi! Poteva condannarli certamente ~~sul fatto~~ nel momento del peccato, poteva farli morire, mandarli all'inferno; eppure nol fece! Aspettò un poco prima di chiamarli alla sua presenza, e questo per dar loro tempo di pentirsi, e quindi poter loro perdonare il grave delitto. Ma essi anzichè approfittarsi della misericordia del Signore, dominati dallo spavento, non pensano ad umiliarsi e a convertirsi; e chiamati alla sua presenza, scusano i proprj peccati e mettono così il colmo alle proprie colpe, e ne ricevono ~~[illegible]~~ la divina maledizione.

D. Che dovevano fare Adamo ed Eva dopo il peccato per ottener il perdono? 7

R. Umiliarsi davanti a Dio, e pentirsi di cuore ~~del peccato commesso~~.

D. E Iddio avrebbe loro perdonato? 8

R. ~~Sicuramente~~ Dobbiamo ritenerlo, perchè Iddio sempre accoglie un cuor contrito ed umiliato = cor contritum [illegible]

D. Hanno fatto male adunque nel scusare il loro peccato? 9

26 a)

R. Moltissimo.

D. Che cosa dobbiamo impar noi dal loro esempio? 10

R. A non scusar mai i peccati quando ci confessiamo.

= Riflessione =

Sì, o cari, avete risposto assai bene. Guai a voi se scusiamo i peccati nel confessarci! Sarebbe questo un indizio che non siamo pentiti. Quando ci scusiamo di qualche fallo, lo facciamo per diminuire la nostra colpa, od anche per distruggerla. P. es. se vostro Padre vi avesse ordinato d'andar in campagna a far quella tal opera, e voi non ci aveste potuto andare, quando vi domandasse conto di tal commissione, voi vi scusereste colle vostre buone ragioni. Ma non è così, o cari, dei peccati. Quando noi abbiamo commesso un peccato, dobbiam dire mea culpa, mea culpa, perchè se non volevamo far quel peccato nessuno poteva ~~obbligarci~~ costringervi. Ditemi, chi può costringervi a dir una bestemmia, a commetter una disubbidienza, un'ingiustizia? nessuno, è vero? Dunque se voi siete caduti in qualche peccato non dovete incolpare che voi stessi. Guardatevi dunque d'ora innanzi, o miei cari, dal dire in confessione; colpa il mio compagno, la mia compagnia ho tolta quella roba altrui, non sono stato alla dottrina, ho fatto discorsi scandalosi, perchè esso mi ha insegnato, ecc. no, no, non dovete mai più dir così, giacchè se voi scusate i peccati

Iddio non ve li perdona, e la vostra confes-
sione non varrebbe niente, come quella
di Adamo e di Eva, anzi sarebbe una cat-
tiva Confessione.

D. Dunque Adamo ed Eva non si sono mai 11
pentiti del loro peccato?

R. Si certamente, dopo che conobbero il mal
fatto, e piansero amaramente la loro
disubbidienza.

D. E Iddio come se loro il perdonò? 12

R. Sì Signore, Iddio [illegible] perdonò.

D. E che promise? 13

R. Promise il Riparatore dicendo, che ~~e~~ manderebbe una Donna che
avrebbe schiacciato il capo al Serpente,
da lui maledetto.

D. Chi sappiate dire chi sia questa gran Donna, 14
da Dio promessa fin dal principio del mon-
do?

R. Questa gran Donna è Maria Vergine.

D. Come avrebbe schiacciato il capo al serpen- 15
te?

R. Essa avrebbe partorito G. C. il Riparatore, il quale colla sua
passione e morte avrebbe cancellato il pec-
cato, ci avrebbe liberati dall'inferno, ed
~~avrebbe~~ aperto di nuovo il Paradiso.

— Riflessione —

E questa è la ragione vedete per cui l'Im-
macolata Concezione di Maria si dipinge
col serpente sotto i piedi, perchè il Demo-
nio non ha mai avuto dominio sopra di
Lei, e perchè essa partorendo G. C. ci ha
liberati per

D. Iddio però volle che ~~che~~ così Adamo come 16
Eva facessero penitenza del loro fallo, e quel

54

e il castigo di Eva?

R. Di partorire [i suoi figli] con gran dolore e pericolo di vita.

D. E quello di Adamo? 17

Di guadagnarsi il vivere col sudore della sua fronte lavorando la terra

N.B. Si vede che tutti abbiamo fatica in questa vita nel nostro stato, facendo sentire questa verità ai fanciulli, che per ordinario sono fuggifatica.

D. Non furono da Dio condannati anche ad 18
altri castighi

R. Sì, furono condannati alla morte, e scacciati dal Paradiso terrestre, sulla porta del quale pose Iddio un Cherubino, onde non permettesse più l'ingresso ai medesimi.

Acciò non mangiassero ~~più~~ dell'albero della vita. 19

D. Quali altre conseguenze ha prodotto il pecca- 19
to originale.

R. L'ignoranza, l'inclinazione al peccato, ~~la morte~~ e tutte le altre miserie di questo mondo.

D. Voi quando siete in Chiesa avete più voglia 20 +
di star attenti, o di ciarlare; quando i vostri Genitori vi ordinano una cosa, vi sentite più inclinati a obbedire o[ppure] a dis[obbedire]? che vuol dir questo?

+ Darà il catechista l'interrogazione separatamente

R. Che siamo inclinati al male

D. Perchè? 21

R. Perchè siamo nati col peccato originale. +

D. Nascono tutti gli uomini col peccato ori- 22
ginale?

R. Sì certamente, perchè sono tutti figli di Adamo.

D. In quale stato adunque siamo nati? 23

R. Siamo nati schiavi del Demonio ed esclusi dal Paradiso.

D. Perchè il peccato dei nostri Progenitori si chiama peccato ~~di~~ originale?

R. Perchè lo portiamo con noi fin dalla nostra origine.

= Riflessione =

Sì, o cari, è questa una dolorosa verità, ma verità di Fede, perchè rivelata da Dio, che noi tutti nasciamo col peccato originale sull'anima, nasciamo in disgrazia di Dio, schiavi del Demonio ed esclusi dal Paradiso. In qual maniera noi portiamo, nascendo questo peccato, non lo possiamo comprendere; è questo un mistero della nostra santa Religione, che a Dio non piacque di spiegarci. Però onde conosciate in qualche modo la giustizia di Dio in questo mistero, ascoltatemi attentamente.

Qui il catechista racconterà la Parabola di un ricco Signore, che dà in custodia alcune terre ad un suo Vassallo, a patto però che le custodisca da buon Padre di famiglia, le coltivi; assicurando che egli non ~~le~~ avrebbe mai allontanato da quelle possessioni nè ~~lui~~ lui, nè i suoi discendenti. X Il Vassallo, o colono, manca ai suoi doveri, trascura ~~la~~ la campagna, manca di rispetto al Padrone. Che succede? Il Padrone lo scaccia dai suoi poderi. (Fa ingiustizia? Un

No. ~~È figlio è~~ Il Padrone sarebbe obbligato a tenere i figli? No. Ma questi figli sono piccoli, piccini? Non giova. I figli seguono la condizione del Padre. Se esso è povero, anche i figli sono poveri, se ricco anche. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~.

28 a

Ora essendo Adamo capo dell'umana stir-
pe, Padre di tutto l'uman genere, pec-
catore; anche i suoi figli nascono pecca-
tori, essendo Adamo scacciato dal Para-
diso anche si avendo Adamo perduta
la grazia santificante, anche i suoi
figli &c.

Ciò, o miei cari, il buon Iddio, sempre
misericordioso, ebbe compassione di noi;
ci redense da questo stato miserabile,
ci ripose di nuovo nel numero di suoi
figli, ci ha aperto il Paradiso, e liberati
dall'inferno, ed ha disposto in modo che
le tribolazioni, le miserie, i patimenti
di questa vita sieno per noi sorgente di
merito e di salute, sopportandoli con pa-
zienza e rassegnazione. È ben vero che
dovremmo morire; ma questo nostro cor-
po, rivivrà un giorno per esser eterna-
mente beato, se saremmo ubbidienti
alla santa legge del signore, più che non
furono Adamo ed Eva.

~~Rb~~ Il Catechista ripeterà chiedendo conto ai
fanciulli delle fatte riflessioni, però
senza fermarsi lungamente.

D. Qual è dunque la causa delle disgrazie
che talvolta affliggono la misera umani- 25
tà, per es. pestilenze, carestie, guerre,
grandini &c.

R. Sono i nostri peccati, che ci attirano sopra ~~questi~~ i
castighi di Dio.

D. Che dobbiam fare noi nelle circostanze di
queste calamità? 26

R. Convertirsi a Dio, chiedergli umilmente per-

dono delle nostre colpe con una buona confessione, ed implorarne colla preghiera la liberazione.

Qui si potrebbe raccontare ai fanciulli il fatto di Giona, che imbarcatosi per altra direzione da quella assegnatagli da Dio, un'orrenda burrasca minacciò la nave ov'esso si trovava, e la procella non cessò finchè Giona, origine e causa di quella tempesta, non fu gettato in mare.

Così pure si potrà raccontare la minacciata distruzione di Ninive, sospesa dalla conversione, digiuni e preghiere dei Niniviti.

Qui pure il catechista potrà di passaggio toccar i pregiudizi delle streghe nel senso popolare, il motivo per cui si suonano le campane nel tempo delle procelle, l'efficacia delle benedizioni, se si ricevono col vero spirito.

XI Stato di Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso.

D. Come passarono la loro vita Adamo ed Eva fuori del Paradiso? 1

R. Lavorando la terra e piangendo i loro peccati.

D. Ebbero figli? 2

R. Si ebbero due figli Caino ed Abele.

D. Che professione esercitava Caino? 3

R. L'agricoltore

D. Ed Abele? R. Il Pastore. 4

29a

D. Erano buoni tutti due questi fratelli? 5
R. Caino era cattivo ed Abele era buono.
D. Come sapete voi che Caino era cattivo ed 6
Abele buono?
R. Perchè dicono i SS. Padri ~~dice la S. Scrittura~~ Caino offriva
a Dio in sacrifizio il peggio dei pro-
dotti della terra, mentre Abele sacrifica-
va i più pingui fra suoi armenti.
D. Iddio aggradiva le loro offerte?
R. Aggradiva le offerte di Abele, rifiutava 7
quelle di Caino siccome cattivo ed empio.

= Riflessione =

Voi dunque, o miei cari, dovete imitar il
buon giovanetto Abele che offeriva a Dio
il meglio che si avesse, con un cuore innocen-
te, pieno di viva fede e di carità verso il
Signore, e di speranza nel Salvatore pro-
messo. Così voi dovete offerire a Dio il me-
glio che possedete, cioè la vostra gioventù
che è la parte più preziosa della vita
vostra. Ed esso vedete il Signor Iddio per
mezzo del vostro Angelo custode vi diman-
da questa offerta con quelle dolci parole
= Fili præbe mihi cor tuum = figlio,
e voi, vorreste forse aspettar a divenir buo-
ni, a servire il buon Iddio quando sarete
vecchi? Sarebbe questo un imitar l'empio
Caino, e mettersi nel pericolo che allora Id-
dio rifiutasse la vostra offerta. E poi siamo
voi sicuri di diventar vecchi? Quanti non
muojono da ragazzi di pochi anni, da
giovani, uomini? Forse voi stessi ne avete
conosciuti di quelli, ed ora sono all'
eternità! Chi ha tempo, dice il proverbio

non aspetta tempo. Quando di primavera
è bel tempo per arare la terra voi vedete
i contadini tutti in movimento per approf-
fittarsi; e così nella vendemmia ecc.
non si aspetta tempo: e poi vorremo aspettare
per consacrarci a Dio.
Qui si potrebbero raccontare gl'esempj di Maria
Vergine che di 3 anni come dice S. Epifa-
nio si consacrò a Dio nel Tempio. (vedi qua-
dro nella cappella del S. Cuore.)
L'esempio di S. Luigi che all'età di nove an-
ni si consacrò interamente a Dio facendo
voto di Verginità in Firenze davanti all'
altare della S. Vergine.
Ottimamente, voi o miei cari, disponendovi alla
prima communione avete uno stretto do-
vere di consacrarvi interamente a Dio. Oh
in quel giorno fortunato della vostra prima
communione, sarà il giorno solenne della
vostra consacrazione al Signore? Oh in quel
giorno il buon Iddio viene a prender pub-
blico possesso del vostro cuore, egli diventa
assoluto vostro padrone; voi suoi servi, suoi figli,
tutta cosa sua; obbligati ad amarlo e servir-
lo per tutta la vostra vita.
Le preghiere, le limosine che farete ai pove-
relli od alle chiese, i sacrifizj a cui assisterete,
i travagli che sopporterete saranno
queste le offerte che ad imitazione di Abe-
le voi offrirete al Signore: ma perchè siano
gradite dovete accompagnarle coll'affetto
del cuore con una Fede viva. Che se mai
aveste la disgrazia di cadere in qualche
peccato mortale: oh prima di fare la vostra

offerto, chiedete a Dio umilmente perdono, risoluti di quanto prima riconciliarvi interamente con Lui per mezzo di una buona Confessione: poichè fino a tanto che noi viviamo nel peccato mortale e non pensiamo ad uscirne, Iddio rigetta le nostre offerte e i nostri sacrifizi.

D. Si amavano essi i due fratelli Caino e Abele? 8
R. Abele sì che amava Caino, ma questi odiava suo fratello.

D. Mi sapreste indicare la causa di quest'odio? 9
R. Caino vedendo suo fratello più favorito da Dio, ne aveva ira, invidia, e perciò lo odiava.

D. Non fu ammonito Caino da Dio perchè si correggesse? 10
R. Sì certamente, ma nulla giovò.

D. Come terminò quest'odio?
R. Caino giunse a segno che uccise suo fratello Abele. 11

Si racconterà la storia per disteso

D. Fu grande il peccato di Caino?
R. Fu un grandissimo peccato mortale. 12

D. Avrebbe potuto ottenere il perdono?
R. Certamente, se pentito di cuore lo avesse domandato a Dio. 13

D. Caino dunque si pentì del suo peccato?
R. Non si è pentito: perchè disse che il suo peccato era così grande che non poteva esser perdonato. 14

D. Come la finì Caino? 15

R. Dopo aver passato una vita ramminga e disperata per le selve, morì disperato e si dannò.

D. Quanti anni sono dacchè Caino si trova nell'inferno 16

R. Quasi sei mila anni.

= Riflessione =

Vedete, o cari, dove fu condotto dalla sua invidia, dal suo odio, prima all'uccisione di suo fratello, poi alla disperazione ed all'inferno. Forse ~~il suo peccato da principio~~ i primi sentimenti d'invidia non furono ~~ora~~ che peccati ~~veniale~~ veniali, ma non avendo avuta cura di detestar quel brutto vizio ~~dell'invidia~~ a poco a poco crebbe fino a diventare un cumulo di delitti. Attenti dunque, o miei cari, se mai nel vostro cuore sorgesse questo brutto vizio dell'invidia, dell'odio tra fratelli per subito detestarlo. Oh la gran brutta cosa che è il veder talvolta fratelli, figli dello stesso Padre, che vivono nella stessa casa, che mangiano nella stessa tavola, che dormono forse nella stessa camera guardarsi di mal occhio, offendersi, insultarsi, odiarsi! Se è nostro dovere di amar tutti, perchè tutti sono nostro prossimo, perchè tutti sono creati a immagine di Dio, perchè Dio ce lo comanda, e se commettiamo un peccato offendendo qualcheduno, odiandolo, quanto maggior peccato non sarà l'odiare un fratello, una sorella? Dice G. C. nel Vangelo che se noi facciamo la limosina a un povero sarà come se l'avessimo fatta a lui stesso; così egualmente, vedete, se noi offenderemo=

31 B

rispettassimo, odiassimo il nostro prossimo e molto più i nostri fratelli, sarà come insultassimo, odiassimo G. C. istesso.
Voi, o miei cari, dovete imitare il buon giovanetto Abele, che quantunque ricasse se mal corrisposto da suo fratello, ciò non ostante lo amava, corrispondendo bene per male. Quindi se un vostro fratello vi dice una parola offensiva, vi fa anche un insulto non dovete vendicarvi, ma bensì sopportare con pazienza facendo bene per male come appunto ci comanda G. C. nel Vangelo in quelle parole = diligite inimicos ~~vestros~~ vestros, benefacite iis qui oderunt vos = esponi.
Qui si potrebbe raccontare il fatto del protomartire S. Stefano che muore pregando per i suoi persecutori, oppure quello di S. Giovanni Gualberto

XII Sacrifizi

D. Voi mi avete detto che Abele offeriva a Dio dei Sacrifizi, vorrei mi diceste se anche Adamo ne offerisse nel Paradiso terrestre?

R. Si ritiene che Adamo finchè si mantenne innocente non offerisse a Dio sacrifizi propriamente detti.

D. Perchè?

R. Finchè Adamo si mantenne innocente tenne luogo di sacrifizio la mortificazione faceva obbedendo a Dio col non offendere il frutto dell'albero della scienza del bene e del male e Iddio si accontentava delle sue preghiere del suo affetto, ma divenuto peccatore volle anche i Sacrifizi.

D. Perchè si offerivano i sacrifizj? 3
R. Per onorar Dio siccome padrone di tutte
le cose, per placarlo dei peccati commessi,
per ringraziarlo dei benefizj ricevuti e
per implorare quelle grazie di cui ave
vano bisogno.
D. Che cosa rappresentavano questi sacrifizj? 4
R. Il sacrifizio che G. C. avrebbe fatto di Se sul
calvario..
D. Con qual rito offerivano essi questi sacri 5
fizj?
R. Facevano un altare di pietra, o di sassi,
indi vi ponevano sopra delle legna, poi
la vittima che si abbruciava in onore di Dio
e per placarlo dei peccati.
D. Vi è nessuna rassomiglianza in questi sacri 6
fizj con quello di G. Cristo?
R. Vi sono alcune somiglianze
D. Indicatemele? 7
R. Eccovi sempre, L'altare era immagine del
Calvario, le legna della croce, la vittima
di G. C. che si sacrificò per noi.
= Riflessione =
Avete voi mai veduto dei cartelloni sulla
piazza in cui sono dipinte figure che rap
presentano o giuochi, o fatti, o scene
da teatro?.... Sono quei cartelloni forse
le vere rappresentazioni? No certamente,
chè queste si fanno altrove: e quei cartel
loni non sono che semplici immagini
o figure. Così appunto, in certo modo, ha fatto
Iddio per riguardo a Gesù Cristo ed alla sua
~~Chiesa~~. Molti secoli prima che ~~G. C.~~ il Figlio di Dio venisse
al mondo, ~~Iddio le aveva~~ era già ~~fatto~~ stato annunziato

32 a

per bocca dei Profeti, e lo ~~aveva fatto~~
rappresentato per mezzo di molte im-
magini, e tra queste le principali erano
i sacrifizj, ~~siccome~~ [poichè] l'opera principale
di G. C. doveva esser ~~quella della sua~~
la passione ~~e della~~ ~~sua~~ morte.
Qui si racconterà la storia del sacrifizio
d'Isacco togliendola dalla Genesi
con tutte le sue circostanze, e si faran-
no risaltar quelle specialmente che han-
no qualche rassomiglianza col sacrifizio
di G. Cristo. Per es. Abramo che deve sacri-
ficar il suo proprio figlio, l'eterno Padre
che sacrifica il suo unigenito = qui pro-
prio Filio non pepercit = ~~così~~ [o d'abramo] si dice ~~nella~~
Genesi d'~~abramo~~ = non pepercisti tuo
unigenito. Isacco unigenito di Abramo,
Gesù unigenito dell'Eterno, Isacco che
porta le legna pel sacrifizio, Gesù che
porta la croce; Isacco che ascende il
monte Morria, Gesù il Calvario, che è
una collina del Moria; Isacco che rasse-
gnato si lascia legare dal [suo] Padre per esser
sacrificato, Gesù che si lascia inchiodare
sulla croce ec.
Sì noti pure il sacrifizio di Melchisedecco
e se ne faccia risaltare la somiglianza
col sacrifizio della S. Messa.

III Cenni storici dell'Antico Testamento.

I cenni storici, che qui vengono ricordati
saranno, se le circostanze lo permettono, es-
posti per modo di racconto ai fanciulli,
senza insister sul ritenerli, ~~ovvero~~ a
memoria: però sarà sempre cosa buona
dopo il racconto, il richiamarli per mez-
zo d'interrogazioni, per sommi capi.
Non sarebbe però opportuno il raccontare
queste istorie tutte consecutivamente,
ma bensì, tenendo fermo il filo della
storia, raccontarle interpolatamente fra
le varie catechesi, facendole servire, a
guisa di esempi per sollievo dei fanciul-
li.

Questi racconti versavanno prima
sui discendenti di Caino, cattivi come il
padre, e sui discendenti di Seth figlio di
Adamo, buoni, di una bontà costante fin-
che rimasero separati dai cattivi figli di
Caino; ma dal momento che si unirono a
quelli, tutti prevaricarono, ad riserva di
otto sole persone: perciò venne il dilu-
vio (1656 anni dopo la creaz.). Esposizione
della gran catastrofe del Diluvio, e sal-
vezza di Noè e suoi figli nell'arca.
Sacrifizio di ringraziamento offerto da Noè
dopo il diluvio e comparsa dell'arco baleno.
Arca figura della Chiesa Cattolica: chi è
nell'arca ~~-~~ salvarsi [puo] ~~[illegible]~~, chi è fuori è per-
duto: così nella Chiesa Cattolica g.
L'arca, aleggiò sulle onde che l'agitano,
la Chiesa cammina nel mare di questo mondo,

33·N

agitata dalle passioni, dalle persecuzioni dei cattivi.

L'arca racchiude tutte le qualità delle bestie, la Chiesa tutti gli uomini di qualunque condizione

=

L'arca immagine di Maria SS. concepita senza peccato - ego in fluctibus maris ambulavi.

L'arca che salva l'uman genere dal totale esterminio, Maria che colla sua intercessione s.

Arcobaleno segno di pace, figura di Maria paciera tra Dio e i poveri peccatori = facta sum coram eo quasi pacem reperiens =

Bellezza dell'arcobaleno che contiene tutti i colori, immagine di Maria che possedeva tutte le virtù

=

I tre figli di Noè: Sem, Cam e Jafet.

Maledizione data da Noè a Cam, e benedizione a Sem e Jafet. Applicazione ai figli irriverenti, ed ai figli buoni.

=

Torre di Babele e confusione delle lingue.

=

Vocazione di Abramo. Visita ricevuta da tre angeli: incendio della Pentapoli, salvamento di Lot, curiosità della moglie di Lot e suo castigo, colle debite applicazioni.

Nel luogo dell'antica pentapoli, ora si vede

un gran lago detto Mar-morto, nel quale non vi possono star pesci, né sogna passarvi uccelli, giacché per le pestifere esalazioni vi cadrebbero morti.

—

Isacco, Giacobbe, i suoi dodici figli, capi delle dodici tribù d'Israelle. Si ricordi pure come da Giuda f.° quinto, conforme alla predizione di Giacobbe sarebbe nato il Messia = non auferetur sceptrum de Juda &.

—

Vendita di Giuseppe, spiegazione dei sogni suo innalzamento a Vicerè d'Egitto. Su questo fatto il catechista farà delle applicazioni alla Divina Providenza, che guida molte volte al bene per vie a noi sconosciute per cui dobbiamo gettarci come bambini tra le sue braccia materne.

I figli di Giacobbe domiciliati in Egitto. Mosè e sua prodigiosa salvazione. Roveto e vocazione di Mosè. Roveto che circondato, investito dalle fiamme non brucia, immagine della santità di Maria, che quantunque vivesse in questo mondo corrotto, pure si serbò conservata incontaminata da qualunque colpa.

—

Dieci piaghe d'Egitto, e liberazione del Popolo Ebreo. Sangue dell'agnello che libera gl'Ebrei dalla morte immagine del sangue di G.C. che libera gl'uomini dall'eterna morte.

—

Passaggio del Mar-Rosso e Nuvola che guida, protegge e salva il popolo Ebreo. Questa

34 Q

nuvola era l'angelo del Signore. Il passaggio del Mar Rosso come dice S. Paolo immagine del Sacram. del Battesimo. Il popolo Ebreo passando per mezzo il Mar-rosso fu salvo, i Cristiani per mezzo del battesimo.

=

Manna. Manna immagine dell'Eucarestia
= omne delectamentum &c. Nausea degl'Ebrei,
2 applicazione ai Cristiani.
3 Castigo dei serpenti, e serpente di bronzo
che salva, immagine di G. Crocifisso.

=

Pubblicazione della legge: cioè i dieci comandamenti, forma del tabernacolo, e l'arca dell'alleanza contenente le tavole della legge, un vaso di manna, e la verga fiorita di Aronne.
Castigo di Nadab ed Abiud: di Core, Datan ed Abiron: applicazione ai profanatori delle chiese.

=

Vittoria degl'Ebrei contro gl'ammaleciti nelle pianure di Raffidim, ottenuta per le preghiere di Mosè che colle mani alzate prega sul monte. Applicazione alla potenza dell'orazione. Mosè che trattiene Iddio dal fulminar il popolo Ebreo, colla sua preghiera = Dimitte me ut irascatur furor meus &. applicazione alla preghiera.

=

Caduta di Gerico. Storia di Giobbe, sua ammirabile pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio, facendone la debita applicazione.

Saulle primo Re degl'Ebrei.
Davidde avo del Messia. Davidde assistito dallo S. Sto detta i Salmi. Davidde che perdona a Saulle, che lo perseguita, nella grotta, ed a Semei

che la rispettiva applicazione.
Salomone il più sapiente dei Re, che edifica il primo tempio al vero Dio. Magnificenza di questo tempio, sua dedicazione e nuvola prodigiosa, immagine della presenza di Dio. Preghiera di Salomone, e promesse di Dio a chi pregherà nel tempio. Si ricordino queste promesse, e se ne faccia la debita applicazione a chi prega nelle nostre Chiese, di cui si farà rilevare la ben maggior santità commemorando gl'oggetti santi che in esse si trovano.

Profeti e Profezie =

Qui si aggiungerà qualche notizia sui Profeti, e si ricorderanno alcune tra le principali profezie riguardanti il Redentore.
Onde ognuno avesse potuto conoscere il Messia ~~quando si aspetterebbe~~ che sarebbe venuto in questo mondo, e la sua Chiesa, che sarebbe fondata, Iddio ~~quattro, cinque, sei, ... mille anni prima~~ molti secoli prima aveva mandato al mondo delle persone straordinarie, che illuminate dallo S. S.to annunziavano al popolo Ebreo quelle cose che avrebbero da succedere. Queste persone si chiamarono Profeti. Come, vedete quando ha da venire qualche gran Principe, si mandano innanzi i corrieri, così prima della venuta di G. C. nel mondo furono mandati i Profeti ad annunziare la sua venuta.
Essi sono 16 ecc.
Il Profeta Isaia per esemp. annunziò che una Vergine avrebbe concepito e partorito il Redentore del mondo = Ecce Virgo concipiet et pariet filium et vocabitur nomen ejus Emmanuel = nobiscum Deus.
Il Profeta Michea annunziò che il Messia sarebbe nato in Betlemme = et tu Bethlem terra Juda &.

Il Profeta ~~Isaia~~ Davide predisse che sarebbero venuti i Re Magi ad adorarlo, e ad offrirgli i loro doni

35 N

D. Siamo obbligati ad obbedire a quanto ci ordina la S. Scrittura? 6

R. Certamente, perchè quanto ci ordina la S. Scrittura, è ciò che vuole ed ordina il Dio. Il non obbedire a quanto ci ordina la S. Scrittura è un ribellarsi a Dio.

D. Si può leggere da tutti la S. Scrittura? 7

R. Si può leggere da tutti, ed è cosa molto buona che i fedeli, ~~[illegible]~~, la leggano colle note approvate dalla S. Chiesa.

D. Si può intendere da tutti? 8

R. In molti luoghi la S. Scrittura è difficilissima ad intendersi, come dice S. Pietro, ed allora conviene ricorrersi alla Chiesa che assistita dallo S.to ha sola il diritto d'interpretarla e spiegarla ai fedeli.

Riflessione

Qui il Catechista farà qualche osservazione ai fanciulli per metterli in guardia dal vivere, dal tenere, e dal leggere le Bibbie protestanti da S. Chiesa proibite severamente perchè mutilate e senza note esplicative dalla Chiesa approvate.

XV . Mistero dell' Incarnazione

Prima d'incominciar l'istruzione sopra questo mistero, il catechista farà qualche riflessione sulla necessità di ben conoscerlo, essendo esso uno dei misteri principali della nostra santa fede, senza la cui cognizione è impossibile a salvarsi

D. Quanti Dei vi sono? 1
D. Quante persone vi sono in Dio? 2
D. Come si chiamano queste tre persone? 3
D. Qual è la prima, la seconda, la terza? 4
D. Che cosa promise Iddio nel principio del mondo ad Adamo ed Eva dopo il peccato? 5
~~dandoli perdono?~~
R. Che manderebbe il Riparatore nascendo da una donna e fiacaserebbe il capo al serpente.
D. Chi è questa Donna prodigiosa? 6
R. È Maria Vergine.
D. Quanti anni è venuta al mondo dopo la promessa? 7.
R. Circa quattro mille anni.
D. In qual modo avrebbe Essa schiacciato il capo al serpente? 8
R. Col partorire il Figlio di Dio, il quale fatto uomo, il quale colla sua passione e morte ci avrebbe ottenuto il perdono dei peccati, ci avrebbe liberati dalla schiavitù del Demonio, ed aperto di nuovo il Paradiso.
D. Chi fu ad annunziare a Maria V. che Essa avrebbe concepito e partorito il Figlio di Dio? 9
R. L'Arcangelo Gabriele.
D. ~~Come~~ Con quali parole le fece quest'annunzio? 10
R. Con queste parole che noi ripetiamo ogni giorno

37 a

recitando l'ave Maria = Dio ti salvi ....
.... fra le donne: = ave Maria
gratia plena, Dnūs &
D. Come rispose la Beata Vergine? 11
R. Con queste umilissime parole = ecco la
serva del Signore si faccia in me la
sua santa Volontà = ecce ancilla Dnī &
D. Ripetiamo noi mai alla S. Vergine questo 12
bel Saluto?
R. Si certamente: lo ripetiamo ~~tre volte~~
dicendo - l'angelus Dñi. ✗
D. Quando si recita l'angelus Dñi
D. Lo recitate voi? 16
D. ~~Come~~ In qual positura del corpo si recita nel Sabato sera e nella Domca? 17
D. Come ~~si recita~~ negl' altri giorni?
D. Che cosa si dice nel tempo Pasquale invece
dell'angelus Dñi, e ~~come~~ in qual positura del corpo ~~si recita~~? 18

Riflessione.

Vi raccomando molto, o cari fanciulli, la
recita devota di questo saluto. Recitandolo
~~divotamente~~ con divozione, farete una cosa molto gra-
ta al cuore della benedetta nostra Madre Maria
SS., la quale vi compenserà con molte gra-
zie. Trovandovi per istrada non vi vergo-
gnate di cavarvi il cappello, e di recitarlo,
così pure farete, potendo, trovandovi in
compagnia. Vi raccomando poi moltissimo
a non dimenticarvi di recitarlo nella mattina
quando vi alzate da letto, ciò che pur troppo
succede a molti, perchè non aspettano la campana che
li avverte ~~di~~ farlo, poichè ~~[illegible]~~
~~dette volte, quando~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ dormendo.
li avverto pure che recitando devotamente
l'angelus Dñi lucrerete varie indulgenze concesse

✗ ~~Lo ripetiamo~~ ancor ogni qual volta reci[...]
l'ave-Maria.
D. Da chi fu composta l'ave-Ma[...]
R. Dall' arcangelo Gabriele, da [...]
sabetta, e da S. Chiesa.
D. Quali parole pronunziò l'arcan[...]
R. Ave Maria .... mulieribus
D. Quali S. Elisabetta?
R. Benedictus .... tui.
D. Quali parole aggiunse S. Chiesa[...]
R. S. Maria &

Qui si ricorderà pure, come l'ascensione
dell'annunziazione trovasi nella [...]
si raccomanderà ai fanciulli di [...]
quanto prima, e poi si domanderà [...]
to delle fatte osservazioni. Così [...]
sempre quando cadrà l'occasione [...]
i fatti restino più impressi nella [...]
te dei fanciulli, ed apprendano [...]
vare le Scritture delle [...]
vario profitto

Dal Sommi Pontefici, per animar i fedeli
ad una devozione così gradita a Maria.
D. Dove si trovava Maria Vergine quando l'an- 19
gelo le annunziò ch'essa diverebbe Madre
del figlio di Dio?
R. Nella piccola cittadella di Nazaret, nella sua
camera, che raccolta a devozione, pregava.
D. Come mai il Figlio di Dio ha potuto farsi 20
uomo?
R. ~~Per formar un uomo è necessario un corpo~~
~~ed un'anima.~~ Il figlio di Dio, prese ~~appunto~~
un corpo ed un anima come abbiamo noi,
nel purissimo seno di Maria Vergine per
opera e virtù dello S. Sto.
D. In qual giorno l'Arcangelo Gabriele fece quest'an- 20
nunziò alla S. Vergine? R. Nel giorno dell'annunziazione, cioè ai 25 di Marzo
D. Esiste ancora la ~~città~~ il paese di Nazareth? 21
R. Certamente che esiste: e si mostra ancora la con-
trada ove ~~nacque il Redent~~ fu annunziata alla S. Vergine che ~~Maria~~ concepi-
rebbe il Redentore del Mondo.

Riflessione.

Oggi si conserva ancora, o miei cari, la camera
dove la S. Vergine venne salutata dall'angelo.
Questa camera venne dagl'angeli trasportata
prima in Dalmazia vicina alla città di Fiume;
poi ~~tre~~ alcuni anni dopo venne trasportata
nella Romagna a Loreto, dove si vede tutto
giorno, ed è visitata dai fedeli di tutto il mon-
do, che corrono a venerar quella stanza, ove
si è compito un prodigio così grande, e dove
ebbe principio la nostra redenzione. Io ho
parlato con varie persone che hanno visitato
Nazaret, e la S. Casa di Loreto. ~~La~~ Questa S. Casa si trova coperta
e chiusa in un tempio magnificentissimo.

D. Quanti mesi dopo l'annunzio dell'Arcan-
gelo Gabriele la S. Vergine partorì il Figlio
di Dio? 22

D. In qual notte partorì?

D. In qual stagione cade la festa di Natale? 23

D. Ricordate voi qualche funzione che si pratica
nella notte di Natale? 24

D. Perchè la S. Messa col canto dell'ufficio si fa
a mezzanotte? 25

D. Per qual ragione nel giorno di Natale si
celebrano dai sacerdoti tre Messe? 26

R. In memoria delle tre nascite del Redentore. 27
La 1ª in memoria della sua Eterna Generazione,
la IIª della sua Nascita dalla S. Vergine,
la IIIª della Nascita spirituale nei nostri cuori.

D. Dove nacque il figlio di Dio?

D. Chi è sua madre? 28

D. Chi è suo Padre come uomo? R. G.C. come uomo non aveva Padre. 29

D. Chi era S. Giuseppe? 30

D. Come si chiamò il Figlio di Dio fatto uomo? 31

D. In qual giorno gli fu imposto il nome di Gesù? 32

D. Che vuol dire la parola Gesù? 33

D. Perchè si chiama Salvatore? 34 – D. Che dobbiamo fare col capo pronunciando il nome di Gesù? 35

D. Gesù Cristo come Dio ha Padre? 36

D. La B. Vergine si può chiamare Madre di Dio? 37

R. Sì certamente. 38

D. Perchè?

R. Perchè ha partorito G. Cristo vero Dio e vero
uomo. ⸸ 39

D. G. Cristo era solamente Dio, o solamente
uomo? 40

R. Era Dio ed uomo insieme.

D. Quante persone erano in G. Cristo?

R. Una sola persona, cioè la Persona Divina 41

⸸ Rifless. Sì, o cari fanciulli, noi chiam[...]
ogni giorno Maria col nome di Madre [...]
S. Maria, mater Dei; e questo titolo [...]
mo deve farci concepire un'altissim[...]
della gran Vergine. Maria è la creatu[...]
grande, più potente, più santa che[...]

D. Qual persona della SS. Trinità è G. C.?
Dunque si fece uomo la prima, o la terza
persona della SS. Trinità?
Si è fatto uomo il Padre?
Si è fatto uomo lo S. Santo?
Chi dunque si è fatto uomo?

Osservazione.

Se si volesse per conoscere ~~in qualche~~ modo spiegare non si sia sentito d'ignare, né offeso il dogma di Fede che insegna che come nell'Incarnazione si è fatto uomo il solo Figlio di Dio, e non il Padre e lo S. Santo, benchè ~~quantunque~~ insieme col Figlio siano un solo Dio, si potrebbe rappresentare ai fanciulli, (col Devre) la SS. Trinità sotto l'immagine di un Cuore con tre punte, da cui ~~[illegible]~~ p. es. potesse venir fuori dell'oglio, oppure sotto l'immagine di un Triangolo. Mostrando dunque il Cuore ai fanciulli si dirà; quanti cuori sono qui? Uno. Quante punte? Tre. Quanti Dei vi sono? Un solo Dio; Quante persone vi sono in Dio? Tre. Se il Cuore è pieno di oglio da qual punta uscirà? Da tutte tre. Da dove viene l'oglio? Dal Cuore, ma però esce per canali diversi. Così le grazie tutte ci vengono dalla Divinità, ma si può dir egualmente che ci vengono dalle tre persone divine, come

Ora se io faccio un bambino di cera, o di carta, e lo unisco a questa punta rappresentante p. es. il Figlio, con chi sarà unito il bambino? Colla punta rappresentante il Figlio? Non è unito anche alle altre due punte? No signore. Così detto è nell'incarnazione. Il Figlio di Dio si è fatto uomo, l'umanità si è unita al Figlio di Dio, non al Padre, né allo S. Santo.

42 uscita dalle mani di Dio. Maria
è Madre di Dio, e perciò potentissima
43 presso di Lui, ma nel tempo stesso è
44 madre nostra, e quindi deve inspirar
45 ci ~~nel tempo stesso~~ una grande fi
46 ducia ed una grande confidenza

I. 1 Parte 159.

quest'immagine si può omettere

D. G. Cristo è nato ricco o povero? 47
R. Povero.
D. Non era G. C. padrone del mondo? 48
R. Sì certamente.
D. Perchè dunque è nato così povero? 49
R. Per insegnarci a non por affetto alle cose di questo mondo.
D. Perchè non abbiamo di por affetto alla roba del mondo. 50
R. Perchè in questo mondo siamo di passaggio e non abbiamo da rimanervi.
D. Per dove ~~abbia~~ siamo diretti? 51
R. Al Cielo che è la nostra Patria
D. G. Cristo è nato con grandezza, oppure con umiltà? 52
R. Con umiltà.
D. Perchè? 53
R. Perchè voleva fin dalla sua nascita cominciar la ~~penitenza~~ espiazione ~~per la~~ della superbia di Adamo ed Eva, che volevano diventar Dei, e perchè voleva insegnarci ad esser umili.

Riflessioni.

Sì, o miei cari, G. C. signore del mondo nacque poverissimo in una stalla: le sue fasce ed i suoi pannolini erano rozzi e grossolani, il suo letto un po' di fieno, la sua culla una mangiatoja, e i suoi compagni erano il freddo, la miseria, il dolore. Ed acciò non morisse pel freddo, due animali, un bue ed un asinello come ~~si~~ dice una tradizione, lo riscaldavano col loro fiato. G. Cristo poteva nascere, ~~in~~ certamente, in una gran città, in qualche palazzo di Principe, eppure volle umiliarsi a nascer povero in una stalla, disprezzato, dimenticato, trascurato da tutti. Egli conosceva

o miei cari, come tanti tra i Cristiani non
avrebbero pensato che a far roba in questo
mondo, e si sarebbero dimenticati del Paradiso;
conosceva come tanti non avrebbero pensato
che a comparir in faccia al mondo, e G. Cristo
nasce povero e ci insegna a non metter affetto
alla roba del Mondo, dicendoci che non ci gioverebbe
be a nulla il guadagnare anche tutto il Mondo,
se noi perdessimo l'anima; e G.C. umile
c'insegna a non cercar di comparir in faccia
al mondo, ma bensì ad esser buoni e virtuosi
si in faccia a Dio, che un giorno ci giudicherà.
Se Iddio ci avesse dato molta roba di questo
mondo, dispensiamo, come ce lo ordina G.C.,
il superfluo ai poveretti che languiscono nella
miseria, e la nostra limosina avrà quel merito
stesso come la facessimo a G.C. ~~stesso~~ medesimo.
In Roma si conservano ancora i pannolini,
le fasce, e i legni della mangiatoja che accolsero
sero il bambino Gesù nella Basilica di S. Maria Maggiore.

XVI Adorazione dei Pastori e dei Magi.

D. Ma, se G.C. nacque così povero e così umile, 1
come poteva esser riconosciuto dagli uomini
ni per Figlio di Dio, pel vero Messia?
R. Iddio mandò un Angelo ad avvisare i Pastori
che di notte custodivano il loro gregge, acciò
andassero ad adorarlo.
D. Che cosa fecero i Pastori? 2
R. Vi accorsero con tutta sollecitudine.
D. Che udiro sopra la stalla? 3
R. Un coro di angeli che cantavano gloria a
Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

40 a)

D. Che cosa fecero dappoi?
R. Entrarono nella stalla, adorarono il 3
bambino, e poi ritornarono ai loro ar-
menti lodando, e benedicendo il Signore.
D. Chi fu anche ad adorare il bambino Gesù? 4
R. I tre Rè Magi.
D. Che vuol dir la parola Mago?
R. Vuol dir sapiente. 5
D. Come conobbero i Magi ch'era nato il Messia? 6
R. Lo conobbero da una stella prodigiosa ap-
parsa nel firmamento.
D. Come sapevano essi che alla nascita del
Messia doveva comparire una stella? 7
R. Un profeta della loro nazione aveva
predetto che alla nascita del Messia appa-
rirebbe una stella prodigiosa.
D. Che fecero essi dopo veduta la stella? 8
R. Abbandonarono tutto e si posero in viag-
gio in cerca del Messia per adorarlo.

= Riflessione.

Vedete, o miei cari, il bel esempio che ci
danno i Re magi! Non appena ebbero
veduta la stella che subito abbandonarono
la patria, i parenti, gl'amici, e partirono
in cerca del nato Redentore. Essi non sapevano
ove nascerebbe, se vicino o lontano, eppure
non si sgomentano minimamente. I loro
amici, conoscenti, li avranno forse derisi
per la loro risoluzione, temeraria agl'occhi
del mondo, ~~ma~~ essi non si lasciarono smuo-
vere dal loro progetto di voler rinvenire ~~[illegible]~~
~~Dorar~~ il Messia per adorarlo. Benchè il viaggio fosse
fastioso perchè nel cuor dell'inverno, pure
essi vinsero tutti gl'ostacoli, e partirono ~~[illegible]~~ senza ritardo.

~~[illegible] in cerca del Messia~~. Oh il bel esempio che ci danno i Re Magi, nella prontezza di seguire le divine inspirazioni. Iddio vede. Ci parla in diverse maniere. Ci parla ora per mezzo delle campane che ci chiamano alla Dottrina, alla S. Messa, alla Benedizione: e voi pronti siete seguire queste chiamate: talvolta ci parla per mezzo di un buon libro, del maestro che ci fa la dottrina, di un buon compagno ecc. che c'insegna di pregar mattina e sera, di andar a confessarci, di star quieti in chiesa ecc. e voi? Vediamo un morto che vien portato in chiesa? e questo ci dice = hodie mihi ecc. e ci ripete, sta preparato, perchè la morte non avvisa, e viene quando meno si pensa, quindi ecc.

Se i Magi quando videro la stella, non fossero partiti in cerca del Messia, lo avrebbero trovato essi? No certamente. Così vedete voi, quando Iddio ci chiama al bene dobbiamo seguir le sue ispirazioni, altrimenti corriamo pericolo di non trovarlo più. Fatto di Ninive che ascolta la voce di Giona ed è salva — Gerusalemme che non ascolta la voce del Redentore, e viene distrutta.

Da chi furono diretti i Re Magi nel viaggio? 9
Dalla stella che li precedeva.
In qual città passarono prima di giunger a Betlemme? 10
Per Gerusalemme.
Chi regnava in Gerusalemme in quel tempo? 11
Il Re Erode.
Che fecero i Magi in Gerusalemme? 12
Domandarono ove fosse il Nato Re dei Giudei.
Che avvenne per tal domanda? 13

R. Si conturbò Erode e tutta la città?
D. Che fece allora Erode? 14
R. Chiamò i Magi e domandò loro che cercassero.
D. Ed essi che cosa risposero? 15
R. Che cercavano il Re dei Giudei, ossia il Messia.
D. Che fece allora Erode? 16
R. Chiamò i Sacerdoti e domandò loro dove nascerebbe il Messia?
D. Che risposero i Sacerdoti? 17
R. Che il Messia nascerebbe in Betlemme conforme alle profezie, ma che essi non sapevano se fosse nato
D. Come sapevano i Sacerdoti questo? 18
R. Dalla S. Scrittura, poichè il Profeta Michea aveva predetto che il Messia nascerebbe in Betlemme
D. Che soggiunse allora Erode? 19
R. Andate, cercate pure, e dopo averlo trovato fatemelo sapere, acciochè anch'io possa venir ad adorarlo.
D. Era buono adunque Erode? 20
R. No, anzi era cattivo, poichè pensava di uccidere il Messia.
D. Che fecero allora i Magi? 21
R. Partirono da Gerusalemme per continuar la ricerca del nato Messia.

Riflessione.

Qui io devo avvertirvi, o cari, che mentre i Magi stavano in Gerusalemme la stella scomparve dai loro occhi. Iddio voleva provare la loro fede, e loro fiducia, la quale però non venne ... mancar giammai. Così vedete, o cari, fa talvolta Iddio

Cond. Della coincidenza? I Magi quivi ci con... sano il Bambino Gesù per vero Messia chiamandolo Re dei Giudei alla sua nascita; e Pilato anch'esso lo chiama e lo riconosce per Messia dichiarandolo alla morte, Gesù nazzareno Re dei Giudei.

con noi: prova la nostra fede mandandoci qualche malattia, qualche tribolazione, onde vedere se lo amiamo egualmente, così quando ci accarezza, come quando fa mostra di abbandonarci. In questi casi noi dobbiamo imitare la confidenza dei Magi senza niente turbarci, affidandoci interamente nelle braccia del Signore che non abbandona giammai coloro che confidano in Lui.
Qui pure si potrebbe far qualche riflessione sulla franchezza con cui i Magi domandarono della nascita del Messia anche in faccia ad Erode, benchè dovessero sapere, che una tal domanda, gli avrebbe dispiaciuto, e se ne faccia l'applicazione alla franchezza con cui i Cristiani devono professare la loro fede.

D. La stella dove condusse i Magi.
R. Sin sopra la casa =(domum)= ove si trovava il bambino Gesù.
D. Che fecero allora i Magi.*
R. Entrarono
D. E lo trovarono entro?
R. Trovarono il bambino con Maria sua Madre.
D. E allora i Magi che hanno fatto?
R. Lo adorarono inginocchiati.
D. Gli fecero anche delle offerte?
R. Sì, gli offrirono Oro, Incenso e Mirra.
D. Che cosa significano questi doni?
R. Significa che coll'oro lo riconobbero Sadrone del Mondo (perchè coll'oro si compera tutto) coll'incenso lo riconobbero vero Dio, colla Mirra vero uomo.
(Si ricordi ai fanciulli come l'immagine dell'adorazione

23
* osservazione secondo l'opinione più ricevuta, sembra che il bambino non fosse dai Magi adorato nella stalla, ma in una casuccia, ove
la sacra famiglia, erasi ricoverata in
24 seguito al parto della Vergine. E questo
si desume appunto dalla parola =domum= usata dal Vangelo per indicare
25 la casa ove i Magi adorarono il bambino
26
27

dei Magi trovasi nella Corte, e si portino a
visitarla)

D. Sareste ~~stati~~ contenti voi di trovarvi insieme 28
coi Magi all'adorazione del bambino?

R. Oh quanto!

D. E non si potrebbe adorar egualmente il
bambino Gesù? 29

R. Sì certamente, andando in una Chiesa do-
ve si trova il SS. Sacramento.

D. Indicatemi le Chiese dove si conserva il
SS. Sacram.to? 30

D. E cosa fareste in questa Chiesa per imitar
i Magi? 31

R. Adorerei Gesù bambino, e lo riconoscerei
per mio Padrone e Creatore vero Dio e
vero uomo, farei insomma la Commu-
nione spirituale. (Vedi da principio)

Riflessione.

Oh la bella pratica che è questa della visi-
ta al SS. Sacram.to e della Communione spi-
rituale! È veramente cosa dolorosa il veder
l'abbandono in cui viene lasciato dai Cris-
tiani il benedetto Gesù nelle Chiese? Passano molte
volte le intere giornate senza che ~~alcuno~~ si ricordino
di Lui! Si visitano gli amici, i parenti, i com-
pagni; si visita la campagna, la bottega,
l'orto ecc. e Gesù non si visita, e di Gesù pochi
si ricordano! Oh benedetto Gesù come siete abban-
donato! Egli così buono volle star in mezzo
a voi per esservi compagno, e gli uomini tanto in-
grati non si curano della sua compagnia!
Ah miei cari, deh non fate voi così! Passando vici-
no ad una Chiesa ove si conserva il SS. Sacra-
mento, se ne avete l'opportunità, entrate un

momento ad adorarlo. Nei giorni di pioggia,
nei giorni di festa, nei giorni d'inverno in
cui non siete occupati al lavoro, o popolo,
deh vi prego non mancate di visitare il
benedetto Gesù! Voi non dovete far un viag-
gio così lungo come i Magi, pochi passi vi
bastano per trovar~~lo~~ il bambino Gesù, per adorarlo! E Gesù
si fece appunto veder molte volte sotto la
forma di un bambino nel SS. Sacramento, per
invitarci a questa adorazione! E Gesù volle
nascer bambino, appunto per attirarci a sè,
per guadagnarsi i nostri cuori, per farsi ama-
re.

D. Dopo aver adorato il bambino Gesù che cosa 32
fecero i Magi?

R. Se ne ritornarono ai loro paesi allegri e con-
tenti di aver adorato il venuto Redentore.

D. Non ritornarono essi da Erode? 33

R. Nonsignore, perchè un angelo li avvisò in
sogno di ritornar per altra via alla loro
patria.

Osservazione.

Qui il Catechista potrà esporre ai fanciulli
la strage degl'innocenti, e ~~la fuga di Gesù~~
~~in Egitto~~ la presentazione al tempio, e
la fuga in Egitto. Il Catechista farà pure
qualche riflessione sull'obbedienza cieca
pronta e volonterosa della S. Famiglia all'
ordine dell'angelo di partir per l'Egitto; farà risaltare le circostanze
del tempo per la partenza, cioè di notte, d'inverno,
senza poter far apparecchio del necessario per
un viaggio così lungo, di 400 miglia, per vie
impraticabili, ~~per~~ in paesi nemici, e se ne farà
l'applicazione al dovere che abbiamo di sempre

43a

uniformarci alla disposizioni divine anche
quando non le comprendiamo, ben sicuri
che riescirenno in bene. Così pure ci facciano
operare, i patimenti, i disaggi che soffrì
il bambino Gesù per amor nostro, e la pena
di Maria; onde eccitar nei cuori dei fanciulletti
sentimenti di affetto verso di entrambi.

XVII Vita privata di Gesù Cristo.

D. Quanti anni ha vissuto G.C. in questo mondo? R. Trentatrè anni. 1

D. quale fu la sua vita? ~~Che vita ha condotta?~~

R. ~~Una vita~~ La vita di G.C. fu una vita nascosta, laboriosa, comune. 2

D. Perchè ha menato una vita nascosta?

R. Per guarire la nostra superbia, ed insegnarci a fuggire la vanità di voler comparire in faccia al mondo. 3

D. Perchè una vita laboriosa?

R. Per ~~far la penitenza del castigo dal Dio imposto ad Adamo quando fu dispo~~ dimostrarsi innanzi agli uomini discendente d'Adamo secondo la carne, a cui aveva Iddio detto = tu mangerai il pane col sudore della tua fronte = e per insegnarci che tutti in questo mondo nel nostro stato dobbiamo affaticare 4

Riflessione

Sì, amici cari, quanti siamo in questo mondo siamo in dovere d'affaticare per vivere onestamente e per guadagnarci il Paradiso. Quando S. Filippo Neri, l'amico dei fanciulli, passava per qualche campagna e vedeva i contadini a lavorare, domandava loro, perchè vi affaticate, o cari? Ed essi rispondevano, per guadagnarci il pane. E il Santo soggiungeva: no, no, miei cari, non basta, per guadagnarci il pane ed il Paradiso, pane e Paradiso. Ed è così vero.

ste

quando si lavora per far il proprio dovere,
quando si offerisce a Dio il proprio lavoro,
quando si santifica il lavoro con qualche
giaculatoria per es. [illegible] Sapete che
lavori facesse Gesù? Lavorava alla bottega col
suo custode S. Giuseppe da falegname, ~~[illegible]~~, Oh che gran lezione per certuni il vedere
occupate nel lavoro quelle mani che hanno
fabricato il mondo, ~~e quelle mani che rende feconda la terra~~, vederlo bagnato di sudore
per guadagnarsi il pane Colui che diede alla terra la fecondità!

D. Voi mi avete detto che Gesù ha menato una vita comune, che vuol dir questa parola? 5

R. Vuol dire che la vita di G.C. esternamente nulla ha avuto di straordinario fino all'età di 30 anni, eccetto la disputa nel Tempio.

D. Perchè tale si fu la vita di Gesù Cristo? 6

R. Perchè essendo egli venuto in questo mondo per esser modello di tutti gli stati così volle condur una vita ~~comune~~ che potesse servir di esempio a tutti, onde insegnarci che in tutti gli stati si può andar in Paradiso.

Qui il catechista potrebbe ricordare ai fanciulli alcuni santi ~~nelle~~ di diverse condizione.
S. Isidoro agricoltore, S. Genoveffa pastorella,
S. Giorgio militare, S. Lodovico re, S. Elisabetta
regina, S. Crispino calzolaio, S. Valentino sacerdote ecc.

D. Che cosa fece G.C. nell'età di 12 anni? 7

R. Andò in Gerusalemme con sua Madre e col suo custode S. Giuseppe per santificar le feste di Pasqua e per ascoltar la parola di Dio.

Riflessione.

Vedete, cari, qual istruzione ci abbia dato G.C.
ci mostrava con quanta premura voi dob-

XVIII Battesimo di Gesù Cristo.

D. Che cosa fece Gesù Cristo nell'età di 30 anni? 1
R. Si fece battezzare
D. Da Chi si fece battezzare?
R. Da S. Giovanni - Battista precursore. 2
D. In qual luogo fu battezzato?
R. Nel fiume Giordano 3
D. Perchè si fece battezzare G. C.?
R. Per santificar le aque e donar loro la 4
virtù di cancellar i peccati.
D. G. C. in questa circostanza ha istituito qualche 5
sacramento?
R. Ha istituito il sacramento del Battesimo.
D. Con che Materia fu battezzato G. C.?
R. Coll'aqua. 6
D. Che cosa si vide nel battesimo di G. C. × Dopo questa domanda 6 si ponà la [...] fino alla 16
R. Si vide aperto il cielo e lo S. Sto ~~che~~ dis- 7 una, perchè non sia un salto [...]
ceso sopra G. C. in forma di Colomba. grande, questi si continui [...]
D. E una colomba lo S. Sto?
R. Non signore è uno Spirito. 8
D. Perchè si dipinge in forma di colomba?
R. Perchè così apparve sopra G. C. 9
D. Che cosa si sentì ~~anche~~ dal cielo?
R. La voce dell'eterno Padre che disse: 10
questi, cioè G. C. è il mio figlio prediletto.
D. Che cosa si userà adunque per amminis-
trar il battesimo? 11 ×
R. L'aqua pura e naturale.
D. Che cosa si farà dell'aqua?
R. Si spargerà sul capo della creatura, e non 12
potendo sul capo, su qualunque altro membro.
D. Che si dirà frattanto?
R. S'invocherà la S. Trinità dicendo = io ti battez- 13
zo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello S. Sto =

coll'intenzione di fare quello che si fa in Chiesa.
D. Chi deve pronunziar le parole? 14
D. Quando deve pronunziarle? 15
D. Chi può battezzare? 16 ×
D. Chi è obbligato a ricever il battesimo? 17
R. Tutti i figli di Adamo
D. Perchè? 18
R. Per cancellare il peccato originale.
D. Nasciamo tutti col peccato originale? 19
R. Si signore nasciamo tutti col p.
D. Non si può cancellarlo in altra maniera? 20
R. Si può cancellarlo anche col battesimo di sangue, come si dice, e col battesimo di desiderio.
D. Che cosa è questo battesimo di sangue? 21
D. Che cosa è il battesimo di desiderio? 22
D. Gesù Cristo ha avuto peccato originale? 23
D. E Maria SS. ha avuto peccato originale? 24
R. Maria santissima per singolar privilegio in vista dei Meriti del Redentore fu preservata dal peccato originale.
D. Non furono preservati anche S. Gio Batta il precursore e Geremia? 25
R. No: essi furono santificati nel seno della madre, ma dopo contratto il peccato originale.
D. E cosa certa che Maria SS. sia stata preservata del peccato originale? 26
R. E cosa non solo certa, ma è articolo di fede.
D. Quando fu dichiarato articolo di fede? 27
R. Adì 8 xbre 1854 dal sommo Pontefice Pio IX
D. Non si credeva prima questa verità? 28
R. Si, si credeva anche prima, ~~però non vi era as.~~

46 a

ma vi si è aggiunta l'obbligazione di crederla, altrimenti
si cadrebbe nell'eresia e nella scomunica.
~~Obligo di crederla prima che il Sommo Pontefice~~
~~la dichiarasse articolo di fede.~~

D. Non avrebbe potuto ingannarsi il S. Ponte-
fice in tal dichiarazione? 29

R. Il Sommo Pontefice quando annunzia ai
fedeli qualche verità da credersi non può
ingannarsi, perchè è infallibile ~~assistito dallo S. Sto~~
conforme alla promessa di G.C.

D. Perchè ebbe questo singolarissimo privileggio
Maria SS.? 30

R. Perchè era destinata ad esser Madre di Dio.

D. È glorioso questo privileggio per Maria SS.? 31

R. Sì è gloriosissimo, quanto l'esser eletta a Madre
di Dio.

D. Dobbiamo noi godere di questo onore fatto a
Maria SS.? 32

R. Si certamente, perchè ogni figlio buono deve
godere dell'onore fatto a sua Madre.

Osservazione

Qui il Catechista potrà ricordare ai fanciulli
le principali immagini della Concezione Imma-
colata; come sarebbero p. es. La promessa fatta
ad Adamo di una Donna che avrebbe schiac-
ciato il capo al Serpente: La Nave di Noè che
sola passeggia sicura sulle onde di un mare che tutto
ha sommerso: Ester sola eccettuata dalla leg-
ge di Assuero = non pro te sed pro omnibus hæc
lex constituta est = S. Indi ricordar loro come
venga dipinta, ed il motivo di tal dipintura,
dicendo p. es. che le stelle rappresentano i dodici
privilegi di Maria, l'abito bianco la sua innocenza
immacolata, il manto ceruleo o celeste, le sue virtù
celesti; il serpente che viene schiacciato la sua im-
macolata Concezione G.

XIX Effetti del Battesimo

D. Voi mi avete detto che sopra G.C. dopo il battesimo si aprì il Cielo, e sopra il bambino battezzato che succede? 1

R. Si apre anche sopra di Lui il Cielo.

D. Era dunque chiuso per Lui prima del battesimo? 2

R. Certamente.

D. Perchè? 3

R. Il peccato originale.

D. Chi discese sopra G.C. dopo il battesimo? 4

R. Lo S. Sto in forma di Colomba

D. E nell'anima del bambino battezzato che discende? 5

R. La grazia dello S. Sto

D. Che cosa diventa perciò il bambino? 6

R. Un Tempio in cui abita lo S. Sto.

Riflessione.

Vedete dunque, o miei cari, che cosa diventiamo pel battesimo, Chiese dello S. Sto? O se vedeste quante benedizioni, quante croci, quante unzioni fa il Sacerdote sopra il bambino che dev'esser battezzato, per renderlo degna abitazione dello S. Sto che abitar[la S.] in Lui? Guardatevi dunque, o miei cari, dal scacciare lo S. Sto che abita in voi, e ricondurre il Demonio pel peccato? Ah miei cari, il peccato[solo] è quello che scaccia lo S. Sto, e vi ~~mena~~ conduce il Demonio. Custodite i vostri sensi, specialmente gl'occhi, le orecchie, perchè queste sono le porte per cui molte volte il Demonio entra a rubarci la grazia dello S. Sto.

470

D. Che cosa disse l'Eterno Padre di G.C.?

R. Questi è il mio figlio prediletto. 7

D. E un bambino dopo battezzato che è divenuto? 8

R. Figlio di Dio adottivo

D. Erede dunque di che cosa?

R. Erede del Paradiso. 9

D. Fratello di chi?

R. Di G.C. 10

D. E tra noi che parentela abbiamo? 11

R. Siamo tutti fratelli.

D. Perchè?

R. Perchè figli del medesimo Padre Adamo, e perchè figli del medesimo Iddio per mezzo del Sacramento del Battesimo. 12

D. Essendo tra noi fratelli, come dobbiamo trattarci? 13

R. Amarci l'un l'altro, come amiamo noi stessi.

Riflessione.

Appunto, miei cari, dopo il gran precetto di amar Iddio, viene il precetto di amar il prossimo come noi stessi, per amor di Dio. G.C. ha detto, che appunto da questo, cioè dall'amore che dobbiamo avere pel nostro prossimo, si conosceranno i veri Cristiani dai falsi. E voi, o miei cari, adempite veramente a questo gran precetto di amar il vostro prossimo? Se io considero quella facilità che hanno molti fanciulli di vendicarsi per ogni più piccola offesa, vendicando se gl'insulti che fanno ai loro compagni, se osservo quelle insolenze che si fanno certuni

erfino tra fratelli, che tra loro non si posso-
no vedere, oh io temo che alcuni di voi
non adempiano al gran precetto di amar il
prossimo come se stessi.
Ricordatevi che questo precetto ci ordina d'ama-
re non solo quelli della nostra famiglia, o i
nostri conoscenti, o quelli che ci hanno fatto
del bene; ma tutti indistintamente gl'uomi-
ni che sono al mondo, i buoni ed i cattivi,
i ricchi e i poveri, i sani, e gl'ammalati,
i vicini ed i lontani ec. Se amassimo tutte le
persone del mondo, ed una sola fosse esclusa
dal nostro amore, noi mancheremmo all'adem-
pimento del gran comandamento. E la prova
che voi adempite a questo gran precetto sapete
qual è? Se voi sarete rispettosi coi vostri com-
pagni, se con loro tratterete con benignità, se
avrete piacere del loro bene, dispiacere del
loro male, se cercherete di sollevar i vostri fra-
telli poveri; se procurerete di consigliar i
bisbiosi, ammaestrar gl'ignoranti ec.
Ma qui dirà alcuno di voi, siamo noi
veramente obbligati ad amar anche i cattivi?
Sì certamente, o cari; se voi passaste per
una strada, e trovaste prima una bella
immagine di un Crocefisso d'oro che vi
fareste? Vi cavereste il cappello, direste
adoramus te Xte ec. oppure = Gesù mio
misericordia ec. Perchè? Perchè rappresenta
la persona di G. C. Ma se alcuni passi
più avanti trovaste un'immagine di
legno, cariata, logora ec. non fareste voi
lo stesso? Sì certamente, perchè anche
quella rappresenta G. C. Così è vedete nel caso nostro.

48a

tutti gl'uomini sono creati ad immagine
di Dio, e tutti come sapete, portiamo questa
immagine scolpita nell'anima nostra, quindi
dobbiamo amare anche i cattivi perchè an-
ch'essi sono creature di Dio, portano l'im-
magine di Dio; e il nostro amore verso dei
medesimi deve consistere particolarmente
nel pregare per la loro conversione.
Ma non solo dobbiamo amare i cattivi, ma
dobbiamo amare altresì anche coloro che
ci fanno del male, anche quelli che ci
odiano. G.C. ce lo ha ordinato espressamente
con queste parole = diligite inimicos ves-
tros, benefacite iis qui oderunt vos = amate fr.
Cosicchè, o cari, se taluno vi fa un insulto,
se dice male di voi, se vi ruba qualche
oggetto, voi non potete odiarlo, augurargli
male, insultarlo; ma dovete perdonargli
di cuore le offese ricevute. E sapete perchè?
Perchè Dio ve lo comanda, perchè se non
perdonate a chi vi ha offeso, neppur Dio
perdonerà a voi. Nel Pater noster diciamo
= Dimitte nobis debita nostra &c. Spiegazione.
Qui il Catechista potrebbe raccontare la
parabola del Vangelo di S. Mat. cap. 18, del
Re che chiama alla resa dei conti i suoi
servi &c. Il Re che perdona il gran debito
rappresenta Iddio che ci perdona le colpe,
il servo che è debitore di diecimila talenti
e che trovasi nell'impossibilità di pagare, è
il peccatore &c. questo servo che non ~~vuol aver~~ ha
pazienza verso il suo compagno, il quale gli
doveva la piccola somma di 100 denari,
rappresenta il cristiano che non vuol perdonare

le opere nuvole, e la condanna che perciò ebbe dal Re, ci ricorda il fine infelice di coloro che non vogliono perdonare.
Potrà all'uopo aggiungere: G. C. che sulla croce prega per i suoi crocifissori; S. Stefano che sotto un tempesta di sassi prega per i suoi lapidatori; ed il fatto di S. Giovanni Gualberto, ved. Brev. 12. Luglio.
Si conchiuda raccomandando specialmente l'amore fraterno, ricordando loro che quelli che avranno usata misericordia coi loro fratelli ~~la~~ troveranno misericordia presso il Trono di Dio.

D. Prima di darci il battesimo, S. Chiesa ha voluto da noi, ossia dai nostri Padrini, che hanno ~~prom~~ parlato per conto nostro, una promessa: che promessa dunque abbiamo fatto? 14
R. Di credere a quanto c'insegna S. Chiesa, ed ubbidire ai santi comandamenti del Signore.
D. E a che cosa abbiamo rinunziato? 15
R. Al Demonio, alle sue opere, ed alle sue pompe.
D. Che cosa sono le opere del Demonio? 16
R. I peccati.
D. E le pompe? 17
R. Le vanità, i divertimenti pericolosi, come sarebbero i balli, i teatri ecc.

Riflessione.

Voi dunque, o miei cari, avete rinunziato al Demonio, non dovete ascoltarlo più, quando vi tenta a far male, ma subito allontanarlo da voi col segno della Croce: voi avete rinunziato alle opere del Demonio, cioè ai

49 a

peccati, guardatevi dunque dal commetterli;
Le vostre opere devono essere le opere del Si-
gnore, cioè la preghiera, l'ubbidienza ai
genitori, la pazienza, la frequenza alle fun-
zioni e la devozione in Chiesa e
Finalmente voi avete rinunziato alle pompe
del demonio; guardatevi dunque dal seguirle.
Particolarmente poi vi raccomando a star
lontani dalle feste da ballo, che si posso-
no chiamare le feste del Demonio, perchè
chi vuol andare alla festa del Demonio, diceva S. Pier Grisologo,
non può esser a parte della festa di G. C.
Vi raccomando poi ogni anno, nel giorno an-
niversario del vostro Battesimo, che doman-
derete ai vostri genitori quando succeda, ad
andar in Chiesa davanti al Battistero, ed
ivi ringraziare la SS. Trinità della grazia
di avervi fatto Cristiano recitando 3 gloria
patri, o 3 pater, e rinnovare la promessa
fatta all'epoca del vostro Battesimo di
creder tutto quello che v'insegna S. Chiesa
e di ubbidire ai S. Comandamenti del
Signore, e di rinunziare al Demonio, alle
sue opere ed alle sue pompe. Potete dire
per es. Mio Dio vi ringrazio che mi avete
fatto Cristiano, e rinnovo la promessa
di credere tutto quello che mi viene inse-
gnato da S. Chiesa, di ubbidire ~~esattamente~~ ai S. Coman-
damenti. Di rinunzio di nuovo al Demo-
nio ecc. Vi mio Dio ... perchè possa mantenere i miei proponimenti.
E se potete andate pur anche
in quel giorno alla S. Comunione. ~~se il~~
~~vostro Confessore ve lo permetterà.~~

XX. Gesù Cristo nel Deserto.

D. Che fece G. C. dopo il battesimo? 1

R. Si ritirò nel deserto a digiunare.

D. Quanti giorni digiunò? 2

D. Che cosa ha istituito S. Chiesa in memoria del 3
digiuno di G. C.

D. Chi è obbligato al digiuno? 4

D. Come si fa il digiuno? 5

D. Voi siete obbligati al digiuno? 6

D. Siete obbligati a far le vigile? (cioè alla qualità dei cibi nei 7
giorni di digiuno)

D. Siete obbligati ad astenervi dal
mangiar carne nel Venerdì e nel Sabato e negli altri giorni istituiti? 8

D. Chi ha ordinato questa astinenza? 9

D. Recitate i precetti di S. Chiesa. 10

Osservazione.

Dopo la recita dei precetti il Catechista ne
farà una brevissima spiegazione, tale che i fanciulli ~~ne~~ intendano il significato.

D. Che peccato commetterebbe chi non facesse le 11
vigilie, o che mangiasse carne il Venerdì
e nel Sabato?

D. In quali casi siamo dispensati? 12

D. A chi dobbiamo ricorrere in ~~tali~~ certi casi per averla 13
dispensa?

Riflessione.

Raccomando adunque, o miei cari, l'esatta
osservanza delle vigilie, ed a guardarvi di
~~non~~ mangiar ~~mai~~ carne nè il Venerdì nè
il Sabato. Il Venerdì ci ricorda la dolorosa
passione del nostro Sig.r Gesù Cristo, ed il Sabato
la sua sepoltura; egli è perciò che S. Chiesa
in questi due giorni ci ordina l'astinenza.
Guai a voi, o miei cari, se senza uno stretto
bisogno, mangiaste carne in questi giorni! voi
vi fareste rei di un gravissimo peccato. Sentite:

Se voi sapeste che nei cibi di grasso che avreste da mangiare vi fosse veleno, li mangereste voi? oh no per certo. vi accontentareste invece di qualunque meschina cosa per cibo, ~~D'ogni modo~~ [in caso] passereste anche la giornata senza cibarvi. Ebbene miei cari, quello che fareste pel corpo, ove è non avesse a morire, siete ben più in dovere di farlo per l'anima. Oh quei cibi di grasso nel venerdì e nel Sabato ~~sono~~ [costituiscono] un veleno terribile che dànno la morte all'anima vostra. Oh io lo spero che voi non farete mai questo delitto in tutta la vostra vita; anzi io son persuaso che voi quantunque non obbligati al digiuno comincierete a far qualche piccola mortificazione in onor di Maria nei Sabati che sono a suo onore consecrati. Sì, o cari, ~~[illegible]~~ Maria ha tanto patito per voi, e voi non vorreste far qualche piccolo sacrifizio per amore della vostra carissima madre? Non vorreste voi pel Sabato privarvi di una porzione della vostra colazione, o di una piccola porzione della cena per darle ai poverelli di G. C.? oh io ve lo raccomando questo piccolo sacrifizio: esso sarà gratissimo a Maria SS. e vi attirerà sopra le sue benedizioni, tanto più se vi aggiungerete la bella costumanza di ascoltare in questo giorno la S. Messa. E qui perchè conosciate quanto sia doveroso il precetto dell'astinenza sentite questo fatto che si legge nella S. Scrittura (Eleazaro. 2 Mac. 6.)

Per farvi poi conoscer i vantaggi il catechista potrà raccontare il fatto dei quattro giovani Ebrei alla corte di Nabucodonosor (Daniel 1.)

si potrà aggiunger qualche cosa anche sulle tempora e sul motivo di tal istituzione.

D. Finiti i quaranta giorni di digiuno che cosa avvenne a G. C.? 4

R. Fu tentato dal Demonio.

D. Raccontatemi in qual maniera il Demonio abbia tentato G. C.? 5

R. Qui si farà il racconto togliendolo al Vangelo. Mat. cap. IV.

D. G. C. adunque da quanto voi avete narrato, fu tentato di gola, di superbia, di avarizia; ora mi sapreste dire il perchè? 6

R. Per riparare al peccato di Adamo che aveva peccato di gola mangiando il pomo proibito, di superbia nel desiderio di esser come Dio, e di avarizia per la brama di conoscere il bene e il male (S. Greg.)

D. ~~Perchè~~ qual motivo anche volle esser tentato? 7

R. Per esser simile a noi, per mostrarci che anche noi saremmo tentati ~~in questo modo~~, ed insegnarci il modo di scacciar le tentazioni.

D. Come si farà a scacciar le tentazioni? 8

R. Facendo il segno di croce ed invocando il nome di Dio, della B. Vergine e dell'angelo custode.

D. Sono peccato le tentazioni? 9

R. Se noi abbiamo piacere di averle, e non procuriamo di allontanarle sono peccato.

D. Quando si dirà che non sono peccato? 10

R. Quando si ha dispiacere di averle, e si procura di scacciarle: in questo caso anzi si acquista merito in faccia a Dio.

D. G. C. ci ha insegnato ~~nel~~ qualche preghiera onde scacciar le tentazioni 11

R. Sì, ci ha insegnato a ripetere: et ne nos inducas in

51

tentationem: Signore non ci lasciate cadere nella tentazione:

D. Dove si trovano queste parole?

R. Nel Pater noster. 22

D. Chi ci ha insegnato il Pater noster? 23

R. G. C. stesso colla sua bocca.

D. Dove si trova il Pater noster?

R. Nel S. Vangelo. 24

D. Recitatelo prima in Latino poi in Italiano 25

D. Voi avete ~~detto~~ chiamato Iddio col nome di Padre; è veramente nostro Padre Iddio? 26

R. Si Signore, Iddio è veramente nostro padre.

D. Perchè

R. Perchè ci ha creati, perchè ci conserva, ci mantiene, ci veste e governa 27

D. Per qual altra ragione anche si chiama Iddio nostro Padre? 28

R. Perchè nel Battesimo ci ha adottati per figli e ci ha fatti eredi del suo Regno.

D. Voi avete detto che il Padre nostro Iddio è ne' cieli; non si trova Iddio dapertutto? 29

R. Certamente chi si trova dapertutto, ma si dice che è ne' cieli per sollevare i nostri pensieri a quel luogo di beatitudine dove Iddio manifesta con maggior splendore la sua gloria

D. Che cosa domandiamo a Dio colle parole Sanctificetur &. hà santificato &. ~~29~~ 30

R. Domandiamo che Iddio sia conosciuto, amato, e servito da noi e da tutti gl'uomini del mondo.

D. Che cosa domandiamo a Diò con queste parole = adveniat &c. venga il vostro regno? 30
R. Domandiamo a Diò la grazia che Egli sia il Padrone del nostro cuore, cioè che regni sopra di noi colla sua grazia per indi regnar ~~per~~ in cielo nella sua gloria.
D. Che cosa domandiamo con queste parole = fiat = si faccia la vostra volontà &c.? 31
R. Domandiamo a Diò la grazia di sottomettersi in tutte le cose che succedono in questo mondo alla sua santa volontà, e di esser obbedienti ai suoi santi comandamenti, come lo sono gl'angeli del cielo.
D. Che cosa domandiamo a Diò con queste parole del 4.° petizione = Panem nostrum &c. dateci oggi &c. 32
R. Domandiamo a Diò il necessario sostentamento pel corpo e pell'anima.
D. Che cosa domandiamo pel corpo. 33
R. Il solo necessario.
D. E per l'anima? 34
R. Il suo cibo spirituale, e specialmente ~~cioè a dire~~ la grazia di ascoltare la sua divina parola, e la santa comunione.
D. Che cosa domandiamo a Diò con queste parole della 5.ta petizione = Dimitte &c. Rimetti &c. 35
R. Domandiamo a Diò perdono delle nostre colpe come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
D. E se taluno non perdonasse al suo prossimo le offese ricevute, anzi ne odiò; potrebbe sperar il perdono? 36
R. Non avendo costui misericordia col prossimo, non potrebbe sperarla da Diò.
D. Che cosa domandiamo a Diò colle parole, et ne nos &c. Non c'induete &c. 37

52,(2)

R. Gli domandiamo la grazia di non soccombere alle tentazioni.
D. Che domandiamo finalmente colle ultime parole, sed libera, ma liberaci? 38
R. Gli domandiamo la grazia di esser liberati da tutti i mali che impediscono la nostra eterna salute, e soprattutto dal più gran male che è l'eterna dannazione

Riflessione

Eccovi, o miei cari, la brevissima spiegazione dell'orazione la più bella, e la più utile che mai si possa recitare. Non dimenticate giammai ch'essa è opera di G.C. che G.C. ce l'ha insegnata. Recitatela sempre ogni giorno mattina e sera, ma posatamente con devozione, pronunziando tutte le parole pensando bene a quello che si dite. Beati voi se reciterete devotamente questa nobilissima preghiera: G.C. ci ha detto che otterremo tutte le grazie. = quidquid petieritis Patrem in nomine meo dabit vobis =

XXI Predicazione di G. Cristo.

D. Che cosa fece G.C. dopo il digiuno?
R. Incominciò a predicare il Vangelo. 1
D. Che cosa vuol dire la parola Vangelo?
R. La parola Vangelo vuol dire buona Novella. 2
D. Che età aveva allora G.C.?
R. G.C. aveva allora 30 anni. 3
D. Quanti anni predicò?
R. Predicò tre anni. 4
D. Come comprovava la verità di ciò che predicava? 5
R. Coi miracoli.
D. Mi sapreste raccontare il primo miracolo che fece G.C.? 6

Primo di questi G.C. fu ~~il~~ [il] Miracolo di convertir l'acqua in vino nelle nozze di Cana di Galilea.

Si racconti il prodigio Jo. 2.

D. Per intercessione di chi operò G.C. quel miracolo? 7

R. Per intercessione di sua Madre Maria SS.

D. Che cosa si ritiene abbia fatto G.C. in queste nozze? 8

R. Si ritiene abbia innalzato il Matrimonio al grado di Sacramento.

D. Il Matrimonio è dunque un Sacramento? 9

R. Sì certamente è il settimo dei Sacramenti istituiti da G.C.

D. Come ~~bisogna~~ devono esser disposti coloro che ricevono il S. Sacramento del matrimonio? 10

R. Devono esser in grazia di Dio.

D. E se fossero in peccato mortale? 11

R. Commetterebbero un grave sacrilegio, e invece di ricever la divina benedizione, riceverebbero la sua maledizione.

D. Non fece altri miracoli G.C.? 12

R. Ne fece moltissimi.

D. Indicatene alcuni? 13

R. Diede la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti, raddrizzò gli storpi, guarì gl'ammalati, risuscitò i morti, cacciò i Demoni, comandò ai venti ed alle acque.

Qui il Catechista potrebbe narrare la risurrezione di Talita figlia del Arcisinagogo. Marc. 5.22.

La Moltiplicazione dei pani Mat. 15.

La risurrezione di Lazaro. Jo. 11.43.

La tranquillità ~~[illegible]~~ dei venti e del mare Mat. 8.23 ✠

D. Mentre predicava G.C. scelse alcuni discepoli? 17

R. Sì signore, ne scelse 12 che chiamò col nome di Apostoli.

✠ al signum.

D. G.C. non ha egli istituito un Sacram.to che si amministra agl'ammalati in pericolo di vita? 14

R. Certamente, ha istituito il Sacram.to dell'Est. Unz. che è il 5.to tra i Sacramenti

D. Che virtù ha questo Sacramento?

15 R. Ha la virtù di cancellare i peccati, e di confortar l'ammalato nei suoi dolori.

D. Non da talvolta ~~[illegible] della Chiesa~~ questo Sacramento ~~[illegible]~~ anche la salute corporale? 16

R. Sì. La dà quando l'infermo o altri per lui con gran fede la domandino ~~[illegible]~~ e la salute ~~[illegible]~~ corporale sia vantaggiosa alla salute dell'anima ~~[illegible]~~ ~~degl'~~ [illegible]deli

(a questa domanda si unisca anche la 19 e 20 della facciata seguente, per la riflessione; e questa si sopprima col N. 17.)

53

18 D. ai nostri giorni ha recente questa vita[illegible]

R. Non l'ho presentata, perchè anche a noi[illegible]

vi opera somiglianti prodigj benchè p[illegible]

rari (siccome il catechista può far noti[illegible] ragioni dell'estrema unz.)

19 D. È obbligo di ricevere questo Sacramento

R. Certamente, e peccherebbe colui che no[illegible]

volesse riceverlo.

20 D. Come devono contenersi i buoni Cristiani

nelle gravi malattie

R. I buoni cristiani vedendosi aggravati d[illegible]

fanno bene a domandar da per se stessi [illegible]

Sacramenti, così non si espongono al pericolo

di morire senza, o di riceverli senza le [illegible]

te disposizioni.

Riflessione

Così appunto dovete fare, miei cari fanciulli

domandar subito a chi vi assiste, di far la [illegible]

confessione: così vedete, avendo fatta la pace [illegible]

Signore, potete domandargli con più confidenza

anche la grazia della sanità. Indi [illegible]

momento mettervi interamente nelle mani

del Confessore, pregatelo che vi visiti, che [illegible]

certo del pericolo che potete correre, e che nel [illegible]

vi amministri anche l'estrema unzione [illegible]

Benedizione Papale a cui è annessa l'indul-

genza Plenaria. G. C. però vi avverte, e [illegible]

lo conosce per esperienza, che la morte non [illegible]

avviso della sua venuta, che talvolta [illegible]

pettata, improvvisa = sicut fur in nocte [illegible]

quindi il dovere di star sempre apparecchiati

Ditemi se in questo momento Iddio vi chiamasse

al suo tribunale sareste apparecchiati? [illegible]

potrebbe succedere: vivete adunque in [illegible]

trovarvi contenti quando sarete sul letto di [illegible]

= Fatto di Ezechia. 4. Reg. 20. Ezechia [illegible]

fessione generale ed ottiene la salute = [illegible]

Gl'apostoli erano persone dotte, od ignoranti? 21
Erano poveri ignoranti.
Perchè? 22
Perchè non avevano fatto alcun studio.
Che professione esercitavano? 23
La professione di pescatori.
...rmi ora che mi direste la ragione per cui G.C. 24
scelse per apostoli uomini ignoranti?
Perchè voleva far conoscer a tutti che la loro
scienza non veniva dal mondo ma dallo
S. Sto.
Perchè ha voluto sceglierli poveri? 25
R. Perchè nessuno potesse dire che avessero con-
vertito il mondo coll'oro.
Voi avete risposto assai bene. Se qui vi fosse
per es. venisse un fanciullo che non sapesse
nè leggere, nè scrivere, e cominciasse a par-
lar con me delle cose della religione, e
ne sapesse assai più di me: che direste voi?
che non può esser illuminato che da Dio?
Così vedete è stata degl'apostoli. Essi senza aver
fatto studii ne sapevano più di tutti i dottori:
anzi parlando con loro li confondevano, e
ognuno restava meraviglato della loro sapienza.
D. Che cosa facevano gl'apostoli? 26
R. Accompagnavano G.C. dapertutto, e G.C. li istrui-
va sui misteri della Fede che predicava.
Qui il Catechista potrebbe raccontare il prodigio
della transfigurazione alla quale assistettero tre
apostoli. Marc. 9.

XXII Passione di G. Cristo

D. G. C. era venuto al mondo solamente per istruirci? 1

R. G. C. era venuto in questo mondo per insegnarci la strada della salute, e per salvarci.

D. Come ci ha istruito? 2

R. Colle sue parole, e co' suoi esempi.

Riflessione

Sì, o miei cari, G. C. ha fatto con noi come fa un buon maestro con uno scolare. Quando un maestro vede lo scolare imbrogliato nel far un conto, nel scriver qualche cosa, il buon maestro lo fa egli stesso perchè lo scolare apprenda. Così una maestra sarte vedendo una fanciulla che non sa far, Non solamente G. C. ci ha insegnato colle parole che cosa dobbiamo credere, e fare per andar in Paradiso, ma Egli stesso ci ha dato l'esempio di tutto quello che dobbiamo fare: E il suo esempio, o cari ci deve star sempre innanzi gl'occhi. Finora avete veduto una porzione della sua vita ora viene la parte più importante che è la sua passione e la sua morte.

D. Come aveva di salvarci G. C.?

R. Colla sua passione e colla sua morte. 3

D. Dove incominciò ~~a patire~~ G. C. la sua Passione? 4

R. Nell'orto del Getsemani.

D. Perchè incominciò a patire in un orto? 5

R. Perchè anche Adamo ed Eva avevano commesso il peccato originale nell'orto, cioè nel Paradiso terrestre.

D. Che cosa fece prima di tutto nell'orto? 6

R. Pregò.

me pregò? 7
in ginocchio.
perchè pregò? 8
Per insegnarci a non incominciare nessuna opera
importante senza prima aver pregato.

Riflessione

...cari, tra gli altri motivi, pregò appunto G.C.
per insegnarci a non intraprender veruna opera
importante senza prima aver invocato il di-
vino aiuto, la sua santa benedizione. Cosicchè
Dovete pregare prima del lavoro, prima di coric-
arvi, prima del cibo, prima d'intraprender
qualsiasi faccenda di qualche importanza.
Specialmente poi nelle disgrazie, nelle afflizioni
che, pur troppo vi attendono, se il Dio vi lascierà
un po' più di anni in questo mondo, ripetete quella
bellissima preghiera, che G.C. faceva nell'orto:
... non mea, sed tua voluntas fiat = Eterno Pa-
dre, diceva G.C. non si faccia la mia volontà, ma la vostra:
Io vedo apparecchiati chiodi, spine, flagelli, croci;
veggo dolori senza confine che m'aspettano da qui
a poche ore; la mia carne trema a quella consi-
derazione: non importa: si faccia pure o Eterno
Padre la vostra santa volontà. = E voi pure direte =
Fiat voluntas tua ecc. si faccia ecc.
D. Voi avete detto che G.C. pregò in ginocchio, e 9
voi come pregherete le vostre orazioni della
mattina e della sera?
R. In ginocchio almeno una porzione.
D. Perchè pregherete in tal postura? 10
R. Per umiliare insieme coll'anima anche il corpo,
davanti alla divina Maestà.

Riflessione.

Appunto è ciò che io voleva raccomandarvi; di

55 r

pregare cioè ogni mattina ed ogni sera un poche di orazioni inginocchio. Recitarete p. es. così; Ti adoro mio Dio; Pater, ave, Gloria, Credo, Salve Regina, angele Dei ed una ave Maria al S. Cuore di Maria V. per la conversione dei peccatori. Nella sera aggiungete la recita degl'atti di Fede, o almeno l'atto di Dolore, il De profundis per i defunti. Non dovete mai andare in letto senza prima aver chiesto perdono al buon Gesù delle offese fattegli via per la giornata. Quanti, o cari, non andarono a dormir sani ed allegri, e nella mattina non si levarono più! E non potrebbe succeder anche a voi lo stesso? Se mai prima d'ora non foste stati soliti a recitar queste preghiere, vi raccomando ad incominciar questa sera.

D. Ha sofferto il buon Gesù qualche patimento nell'orto? 11

R. Ha sofferto un grandissimo patimento, che lo fece sudar sangue fino a bagnar la terra.

D. Perchè ha sofferto Gesù questo patimento? 12

R. Perchè vedeva i tormenti che gl'uomini gli apparecchiavano, e perchè conosceva la loro ingratitudine.

Riflessione

Certamente la vista dell'ingratitudine degl'uomini era quella che più d'ogni altra cosa amareggiava il cuore amantissimo di Gesù. Diceva il buon Gesù: ho da patir tanti dolori, tanti spasimi, tanti tormenti, ho da spander tutto questo mio sangue per la salvezza del mondo; e vi saranno

…nti tra i Cristiani che invece di amarmi, e di …ringraziarmi, di benedirmi, mi bestemmiano, …no, mi disgusteranno, mi offenderanno in mil… …e maniere con tutti peccati: ora profanando …le chiese, non santificando le feste &c. Oh sangue mio, perchè spanderti per questi ingrati per questi crudeli? Se da un caval…le, da un cane sono ben serviti, gli uomini …amano queste bestie, se ricevono un bene… …ricio, se le mordono, sole per me non fan…no more, non hanno gratitudine? Miei cari …fanciulli, così vedete, diceva nel suo cuore il buon Gesù, quando sudava sangue! Deh non sia mai che abbia detto di voi quelle parole! Non sia mai vero, che voi abbiate … offendere quel Gesù che tanto vi ha amato … crocefisato: anzi il vostro cuore, i vostri affetti devono essere tutti per Lui.

D. Mentre Gesù si trovava nell'orto, chi comparve? 13

R. L'apostolo Giuda

D. Perchè era venuto nell'orto? 14

R. Per tradire il suo divin maestro.

D. Che cosa gli disse il buon Gesù quando lo vide? 15

R. Egli disse: che vuoi amico?

D. Non sapeva dunque Gesù che Giuda era venuto per tradirlo, ~~chiamandolo amico~~? 16

R. Certamente che Gesù lo sapeva.

D. Perchè dunque lo chiama amico? 17

R. Per insegnare a voi a trattar bene anche quelli che ci vogliono, e che ci fanno male.

Riflessione

Appunto per questo, cari, lo ha fatto Gesù. Quindi per l'avvenire, se mai taluno dei vostri compagni

e delle vostre compagne vi offenderanno con
qualche parola, con qualche dispetto, vi fa-
cessero anche del male, voi non dovete, nè
potete vendicarvi, voi dovete perdonar loro
di cuore, amarli egualmente, pregar
il buon Gesù per essi. Se vogliamo che
il buon Iddio ci sopporti in questo mondo
dobbiamo anche noi, vedete, sopportarci
l'un l'altro, compatirci, e tollerare per
amor di Gesù le offese che ci vengono fatte.
Dio vi guardi, o cari, dal imitar quei tali,
che appena ricevuta una malagrazia, un'ingiuria
cercano subito di vendicarsi! Ditemi se
chi non hanno misericordia col loro pros-
simo, qual misericordia possono aspettarsi
da Dio? Quando riceverete, in avvenire qual-
che affronto da taluno, ricordatevi come Gesù
abbia trattato con Giuda venuto appos-
tamente per tradirlo.

D. Come lo tradì?

R. Con un bacio. 18

D. Che vuol dir questa cosa, lo tradì con un
bacio? 19

R. Era questo il segnale che Giuda aveva dato ai
soldati perchè conoscessero, e legassero Gesù

D. Dov'erano i soldati?

R. Erano dietro a Giuda? 20

D. Che avvenne ai soldati quando stavano 21
per arrestar Gesù?

R. A una parola di Gesù caddero tutti per
terra, nè dalla terra si sarebbero più
levati se Gesù non lo avesse permesso.

D. Perchè mai Gesù li fece stramazzare 22
in terra?

Per far loro conoscer la sua divina potenza,
e per far ~~conoscere per certo~~ intendere che se egli ~~s~~
andava a patire, vi andava di sua pro-
pria volontà.

D. Si convertirono i Soldati a questo miracolo? 23

R. Non si convertirono. Anzi levatisi da terra
Lo presero e Lo legarono come un malfattore
~~e lo con~~;

D. Dove lo condussero in quella notte? 24

R. Al tribunale di Caifa.

D. Come fu trattato G. C. a questo tribunale? 25

R. Fu ingiuriato, calunniato e schiaffeggiato.

D. E G. C. come si diportò? 26

R. Come un agnello mansueto che è incapace
di vendicarsi con chi lo maltratta.

D. Che cosa volle insegnarci G. C. colla sua mansuetu-
dine? 27

R. A tolerare con pazienza le ingiurie, le calunnie
ed i maltrattamenti del mondo.

Riflessione

Riflette, o cari come ha fatto Gesù! sopportare e
tacere. Ingiuriato tace, calunniato non rispon-
de, schiaffeggiato non si vendica. Eppure lo poteva
fare con una parola, con gesto, con un solo
pensiero: eppure nol fece! tanto, o cari gli
stava a cuore d'insegnarci la virtù della man-
suetudine. Se a voi vien fatta un'ingiuria,
o si dice ~~detto~~ male ~~di voi~~, se taluno vi dasse
uno schiaffo: ahimè! voi avvampereste d'ira e
cerchereste di vendicarvi: ma deh, o cari, per
l'avvenire ricordatevi di Gesù! Le ingiurie, ~~e~~
le calunnie, le offese che ha ricevute sono ben
maggiori delle vostre! a sua imitazione soppor-
tatele adunque per amor suo, com'egli le ha sopportate per amor vostro.

57 a

D. Ove fu condotto dappoi G.C.? 28
R. al tribunale di Pilato.
D. Chi era Pilato? 29
R. Era governatore della Giudea.
D. Perchè si dice nel Simbolo degli apostoli 30
= passus sub Pontio Pilato crucifixus
mortuus et sepultus = (Spiegazione)
R. Perchè G.C. ha patito, fu crocefisso, morto
e sepolto quando Ponzio Pilato era
governatore della Giudea.
D. Pilato dove lo mandò? 31
R. Dal Rè Erode che si trovava in Gerusalemme.
D. Erode come trattò G.C.? 32
R. Lo trattò da pazzo, facendolo vestire da bianco.
D. Perchè? 33
R. Perchè era curioso di veder qualche prodigio
e G.C. non degnò la di lui curiosità nemmeno
di una sola parola di risposta.
D. Erode che cosa fece dappoi? 34
R. Erode rimandò G.C. a Pilato.
D. Pilato che ~~cosa~~ pensava di fare per G.C.? 35
R. Pensava di metterlo in libertà perchè
lo conosceva innocente.
D. E perchè non lo liberò ~~fece adunque~~? 36
R. Per riguardo umano, per timore di per-
der la sua carica, per paura di dispiacere
al popolo.

Riflessione

Pur troppo, vedete o cari, tanti tra i cristiani
imitano Pilato, e per riguardo mancano ai loro
doveri e offendono l'innocente Gesù! Quante
volte non avviene, o cari, che certi fanciulli
e certe fanciulle per non sentirsi ripetere
dai cattivi, gittins, patasse bane, gl' Italafriano

l'andar spesso ai SS. Sacramenti, di cavarsi il
cappello passando davanti ad una immagine,
di recitar, quando suona, l'Angelus Dni, il
Deprofundis, di star devoti, raccolti in Chiesa!
Quante volte sentendo qualche compagno a
dir cattive parole, vedendolo irriverente in
chiesa hanno riguardo a correggerlo! Miseri
costoro, hanno più timore del mondo che ~~di quel~~
~~lo~~ del Signore, e per riguardo al mondo
fanno come Pilato, ~~offendono~~, condannano
l'innocente Gesù!

Che cosa fece Pilato per liberare Gesù? 37.

R. Essendo tempo di Pasqua in cui il popolo Ebreo
aveva diritto di chieder la liberazione di un
carcerato, ~~ei~~ propose al ~~il~~ popolo ~~dentro del~~ due prigionieri
~~acciò~~ ~~scegliesse~~ Barabba e Gesù.

Chi era Barabba? 38

R. Un uomo infame reo di ~~ogni sorta di~~ molti de-
litti

Chi era Gesù? 39

R. Era il benedetto figlio di Dio e figlio di Maria,
vero Dio e vero uomo, era colui che aveva
colmato d'innumerevoli benefizj il popolo
Ebreo, dando la luce ai ciechi, raddrizzando i storpi,
guarendo gl'ammalati ec.

E il popolo Ebreo chi scielse? 40

R. Barabba

Riflessione.

Che ve ne pare, o cari? voi restate maravigliati
comimossi al pensare a una tal scielta! Ed è
veramente un orrendo delitto! Come mai! Posporre
Gesù ad un assassino, ad un ladro, ad un omi-
cida! Gesù il santo, l'innocente, il beneficen-
tissimo Gesù! Eppure, o miei cari, se pensiamo bene

58 a

non dobbiamo meravigliarci tanto degl'Ebrei quanto di noi medesimi? Pur troppo, o cari, ogni qualvolta abbiamo peccato gravemente, noi abbiamo imitato gl'empi Giudei, scegliendo Barabba, e rinunziando a Gesù; con questa differenza che noi abbiamo fatta la scelta colle opere, essi colle parole. Infatti, che fa colui che ruba la roba degl'altri? sceglie la roba e rinunzia a Gesù, perchè i ladri non avranno parte con Gesù in Paradiso. Chi bestemmia non solo rinunzia a Gesù, perchè i bestemmiatori non vedranno la faccia di Gesù qualora non si convertano, ma andranno nell'inferno a bestemmiarlo coi dannati per tutta l'eternità, ma di più insulta a Gesù peggio degl'Ebrei. Chi sta molto irreverente in Chiesa in tempo di Messa, quando è esposto il SS. Sacramento insulta e rinunzia a Gesù: chi fa cose disoneste ~~scandalose~~ rinunzia a Gesù Cristo per contentar se stesso. Chi lavora la festa. Chi disubbidisce ecc. Pensate bene, ora o miei cari a queste cose, e vedrete se i cristiani tante volte non fanno peggio degli Ebrei che hanno scelto Barabba in luogo di Gesù.

D. Che cosa fece Pilato dopo con Gesù C.?

R. Lo diede in mano ai carnefici perchè lo battessero alla colonna. 41

D. Quanto fu battuto?

R. Finchè fu ridotto tutto una piaga da capo a piedi. 42

D. E sul capo che ~~[illegible]~~ gli posero?

R. Una corona di spine. 43

D. E poi dove fu condotto?

R. Fu condotto da Pilato sopra una ringhiera, presentato al popolo, ~~dicendo~~ con queste parole: Ecce homo, Ecco come è ridotto questo uomo. 44

Riflessione.

Ecco, o cari, come fu ridotto il buon Gesù per amor vostro. Il corpo è tutto coperto di piaghe, la sua carne è tutta lacerata dai flagelli, la sua faccia è tutta coperta di stomachevoli sputi e di sangue che gli usciva per le guancie, il suo capo è tutto trafitto da crudelissime spine! Che vi pare? Meritava egli il buon Gesù tanti strazi, tanti maltrattamenti tante piaghe? Ah no, no, ch'egli non le meritava; ben noi, o cari, le meritavamo per i nostri peccati. A noi erano dovute quelle battiture, quelle spine, quei tormenti: ma il buon Gesù volle tollerarle per amor nostro. Oh benedetto Gesù chi mai non vi amerà? Non amerete voi o cari, questo benedetto Gesù che tanto ha patito per voi? Oh sì, ripetetegli spesso quando vedete il crocefisso: buon Gesù vi amo con tutto il cuore: Gesù mio misericordia: baciatelo la mattina, la sera, ricordandovi sempre quando lo vedete, ~~quanto abbia~~ di ciò che ha patito per voi.

Fatterello di una sordo muta
avvenuto or sono pochi anni a Parigi
e narrato dal P. Ventura.

Un padre empio e senza timor di Dio aveva una unica figlia e per sua maggior disgrazia era nata sorda e muta. Appena di qualche anno perdette la madre, e la povera fanciulla rimase senza persona dabbene che la circondasse e gli instillasse i principii della nostra S. Religione. Il padre la fece istruire, e gli fece insegnar a leggere ed a scrivere, però proibì a persona di mai parlargli di religione. Cosicchè l'infelice cresceva su senza conoscer Iddio, i suoi misteri

59 a

insomma senza nulla saperne di Religione. Non preghiere, non chiese, non sacra
Quando un giorno per disposizione della bene-
detta provvidenza del Signore, gli capita alle
mani il Catechismo della Diocesi di Parigi.
Con avidità straordinaria lo scorre da capo a
fondo, e compiuta la lettura prega, supplica,
piange presso il Padre acciò la conduca in
una Chiesa cattolica. Il Padre vinto dalle lagri-
me della figlia vi la conduce: ma non appe-
na ch' essa vi fu dentro, vedendo da lungi il Cro-
cefisso corse verso di Lui, per avvicinatosi s'ingi-
nocchia, lo adora, piange di tenerezza, pare che vo-
glia effrigli il suo cuore: nè il Padre potè farla
uscire dalla Chiesa senza avergli ottenuta una
immagine del Crocefisso. Oh con qual grazia
la ricevette! Quest' immagine era per lei il
suo più grande tesoro, essa la portava sem-
pre con se: quando lavorava se la teneva
vicina, ogni qual tratto se la stringeva al cuore,
la copriva di baci, e persino quando andava
a dormire la colocava sull' origliere vicina
a se per addormentarsi amando il suo Gesù
crocefisso e pensando a lui dormendo. Il Padre tes-
timonio di tutti questi affetti della figlia
ne restò ammirato, commosso, intenerito,
to, per cui aprì gli occhi alla fede dicendo: è im-
possibile che una Religione che non appena
conosciuta si fa tanto amare non sia la reli-
gione naturale all' uomo: ecco che anch' io vi
credo, anch' io sono Cristiano. Felice fanciulla!
che sei madre secondo la fede di colui che ti
fu Padre secondo la carne. E voi, o miei cari, che
conoscete quanto abbia fatto, patito il buon Gesù
per voi non lo amerete?

60 a

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE
N. inv. ___

[illegible]

7